Anno 63 — Martedì 7 Febbraio 1928 - Anno VI — N. 32

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.30 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La fattiva opera del Regime

Il Duce inaugura alla Farnesina

la Scuola Superiore di educazione ginnico - sportiva

ROMA, 6.

Ieri mattina S. E. il Capo del Governo ha inaugurato una nuova grande opera del Regime: la Scuola Superiore di Educazione ginnico-sportiva. La Scuola, che si propone di formare degli istruttori ginnastici pei compiti che il Fascismo assegna alla cultura fisica, sorgerà sul viale Angelico nei pressi della Scuola Centrale Militare su un'area di 31 mila metri quadrati e sarà composta di un complesso armonico di fabbricati, che daranno alla nuova costruzione un'imponenza grandiosa.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel recinto della Farnesina, tra le pendici di Monte Mario e del fiume Tevere, nella zona che circonda gli edifici della Scuola Militare, ieri allietata da un sole primaverile.

Nei viali della Farnesina e sul piazzale fronteggiante il palazzetto centrale, si erano schierate quattro legioni di Avanguardisti e di Balilla dell'Urbe, con labari e musiche fiancheggiante da reparti speciali, come gli Avanguardisti marinari, due centurie di sciatori completamente equipaggiati, due centurie di ciclisti, una di segnalatori ed infine un gruppo di tamburini e trombettieri. Lo spettacolo era magnifico di giovinezza italiana e fascista, fervida di entusiasmo, rigogliosa di vita e di volontà, ma profondamente compreso dei propri doveri ed incondizionatamente subordinata alla disciplina.

La benedizione

Il Duce, che era accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza, on. Giunta, è giunto in automobile alle 11.30 ed è disceso all'ingresso del campo, dove già sono in corso i lavori di costruzione. Lo hanno ossequiato al suo arrivo l'on. Renato Ricci, presidente dell'O. N. B., numerose personalità, tra cui il Ministro della P. I. on. Fedele, i Sottosegretari, il generale Bazzan, capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., alcuni rappresentanti di Paesi stranieri, il generale Scipioni, comandante la Scuola Centrale Militare di educazione fisica, il console prof. Versari, rettore del nuovo istituto ginnico-sportivo, il vice Governatore di Roma, comm. Ceccarelli in rappresentanza della Federazione dell'Urbe, il principe Borghese presidente dell'O. N. B. per Roma e provincia e vari deputati, ufficiali delle varie armi e rappresentanti di consorzi, scuole ed altri istituti educativi.

La cerimonia della benedizione dei lavori di costruzione già in corso è stata brevissima. Il cappellano della 112.a Legione della Milizia, decorato al valore militare, don Mattei, ha pronunciato le formule rituali ed ha asperso di acqua benedetta le fondamenta del nuovo edificio. S. E. Mussolini, dopo aver chiesto varie informazioni all'on. Ricci ed all'architetto ing. Del Debbio, si è soffermato ad osservare i disegni della nuova costruzione, e poi, risalito in automobile, si è portato all'ingresso principale della Farnesina per recarsi nell'aula delle conferenze del Palazzo dell'Istituto Militare.

L'arrivo del Duce è stato annunciato da tre squilli di tromba, a cui hanno fatto eco le acclamazioni vibranti ed entusiastiche dei giovani schierati nei viali. Nell'aula delle conferenze, da un lato si distendevano su varie linee circa duecento allievi del nuovo Istituto, tutti in camicia nera, e dall'altro lato i presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B. convenuti a Roma per l'occasione. Gli adunati hanno accolto col saluto alla voce il Duce, il quale, dopo aver passato in rivista i giovani allievi, è salito alla cattedra dell'aula, seguito dall'on. Ricci e dal console Versari, Rettore del nuovo istituto.

Il discorso dell'on. Ricci

Ha preso subito la parola il Presidente dell'O. N. B., on. Ricci, il quale ha detto:

« Oggi, con vero senso di orgoglio, ancora una volta, possiamo affermare mentre le rivoluzioni furono sempre considerate per la loro azione distruttrice e per la loro impotenza organizzativa, che il Fascismo nella sua multiforme e armonica operosità, persegue e realizza un piano che sembra designato dal Destino ».

Rivolgendosi al Duce, l'oratore ha continuato:

« La inaugurazione di questa scuola che voi voleste e che sotto i vostri auspici inizia i suoi lavori, è un fatto che interviene e imposta in modo risolutivo il problema della educazione nazionale della gioventù italiana. La cerimonia, a cui la vostra presenza dà tanta solennità, conferma innanzi a tutti, che il Fascismo considera l'educazione fisica e morale della nuova generazione una delle prime arti per accrescere e conservare la grandezza del Paese. Nella organizzazione dell'Istituto, io mi auguro di avere fedelmente interpretato i vostri intendimenti. Voi avete constatato che i lavori per la costruzione del grande edificio progettato con i più moderni criteri, sono già bene avviati. Entro l'anno la costruzione sarà compiuta e la scuola avrà così la sua degna sede. Il corpo accademico è costituito da valentissimi docenti, gli allievi sono stati selezionati con saggio criterio in quanto che tutti sono provvisti di titoli di studio di scuole medie e superiori ».

L'on. Ricci ha poi informato che nella formazione dei programmi didattici della scuola si è dato largo posto alle materie scientifiche, perchè il sapere scientifico, che ha un valore intrinseco, deve essere di base ad ogni disciplina ed arte. Gli studi pedagogici illuminati da quella totalità di scienze filosofiche e sociali che più interessano l'uomo considerato nei suoi rapporti morali e spirituali, sono stati trattati con particolare riguardi.

La legislazione fascista è stata anche inclusa tra le materie di insegnamento, precisamente perchè l'educazione pubblica deve essere strettamente legata alla politica del Paese ed informata alle leggi che lo governano. Infine lo sport nelle forme più variate, sarà da ricreazione di ogni giorno degli allievi che acquisteranno così attitudine ed ammaestramento di cui si varranno quando al termine del biennio di studio si avvieranno alla loro missione. Questo per sommi capi è quanto è stato fatto.

Il presidente dell'O. N. B. ha così concluso:

« Nel presentare a V. E. il Rettore, gli insegnanti e gli allievi esprimo la certezza che l'Istituto avrà un funzionamento rigidamente fascista ».

Ha poi parlato il Console prof. Versari il quale ha esaltato la nuova opera del Governo Fascista e, dopo aver ricordato che fino a pochi mesi or sono la scuola superiore fascista di educazione fisica non esisteva neppure in embrione, ha dichiarato che il problema dell'educazione fisica si imponeva come uno dei più vitali al nostro Paese; che era necessario educare al più presto dei professionisti pel magistero dell'educazione fisica professionisti che debbono essere istruiti in un centro di libera indagine che fosse al tempo stesso centro di sapere e di azione fascista. Dopo avere accennato al programma della scuola il Console prof. Versari ha concluso dicendo:

« A me pare veramente che in questa era fascista il vaticinio del sen. Mosso si stia avverando, poichè sulle sponde africane i soldati del nostro Esercito, affratellati con le nostre Camicie Nere, già stanno ricalcando le orme vittoriose degli antichi legionari, emulandone le gesta e riaffermando la potenza delle aquile Imperiali Romane. Orgogliosi del fulgido passato, fidenti in un radioso avvenire prorompa dai nostri petti il grido di Viva il Re! Viva Mussolini Duce geniale che la mano di Dio ha plasmato per le fortune e la gloria d'Italia ».

La vibrante parola del Duce

S. E. Mussolini ha infine pronunciato brevi parole di saluto agli allievi, incitandoli a tenere presente che l'educazione fisica si risolve nell'addestramento dell'organismo umano, ma in vista di uno scopo morale e per assicurare alla Patria generazioni ardite.

Compiuta così l'inaugurazione dei corsi del nuovo istituto, S. E. Mussolini lasciata l'Aula insieme al folto gruppo delle autorità, è tornato nel giardino della Farnesina per passare in rivista i reparti degli Avanguardisti e dei Balilla che erano schierati sul Piazzale. Un grido unico, immenso, vibrante di fervore e di passione, si alza da tutta quella accolta di giovani non appena il Duce è apparso fuori l'ingresso della Palazzina.

Agitati, da mille e mille mani, berretti, labari, bandiere si elevano al di sopra della massa, tracciando nell'aria il loro festoso saluto, mentre le musiche intonano le note squillanti di « Giovinezza ». Il Duce si è soffermato per qualche attimo a contemplare sorridente quello spettacolo meraviglioso di vita e di entusiasmo che dava la sensazione intera di ciò che sono e si preparano ad essere le nuove generazioni d'Italia, e quindi si è avvicinato alle linee dei reparti e le ha passate in vista.

Durante la rassegna il Duce si è talora indugiato a carezzare i volti dei bimbi che accoglievano con trepida gioia questo segno particolare dell'affetto del Duce.

Alle 12.30 S. E. il Capo del Governo, fatto segno a nuove imponenti manifestazioni, ha lasciato la Farnesina.

S. E. Turati a Torino

L'adunata del Fascismo piemontese

Entusiastiche accoglienze

TORINO, 6.

Per l'arrivo di S. E. l'on. Turati, che veniva a presiedere la riunione dei Direttorii federali del Piemonte, la città era tutta imbandierata e tappezzata di strisce inneggianti al Duce e al Segretario Generale del Partito. Manifesti sono stati pubblicati dalla Podesteria, dalla Federazione provinciale di Torino e da numerose altre Associazioni fasciste di lavoratori e datori di lavoro.

Con il treno delle 9.5, proveniente da Roma, accompagnato dal suo segretario particolare capitano Berretta e dal capo dell'ufficio stampa del Partito, Citarelli, è giunto S. E. Turati. Con lo stesso treno è pure giunto l'on. Leandro Arpinati.

Sia l'interno che l'esterno della stazione di Porta Nuova è stata, per la circostanza, addobbata con trofei di bandiere tricolori. Prestavano servizio d'onore all'interno un manipolo della Milizia ferroviaria, un manipolo della centuria universitaria, rappresentanze dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole Italiane, delle Giovani Italiane, dei Fasci, dei Circoli rionali, della Federazione provinciale.

All'esterno, subito fuori della saletta reale e per tutto il tratto che dal lato arrivi della Stazione conduce in piazza Carlo Felice, vi era gran folla schierata dietro le rappresentanze dei Sindacati, dei Combattenti e delle Associazioni patriottiche fasciste, con musiche.

Come il treno appare sotto la tettoia, la musica della Milizia ferroviaria intona « Giovinezza », mentre tutte le rappresentanze si fanno incontro al Segretario Generale del Partito, salutando alla voce. La folla, le autorità, le personalità convenute si avvicinano a S. E. Turati. Alla manifestazione si associano tutti i viaggiatori.

Sono presenti il Prefetto generale De Vita, il Podestà con i due Vicepodestà, il colonnello Di Robillant, le medaglie d'oro Pianelli, Descaris, il generale Da Pozzo dei R.R. C.C., con il comandante la Legione colonnello Casavecchia, il generale Tiby comandante la prima zona della M. V. S. N., con alcuni Consoli e Centurioni, il Commissario straordinario dell'Amministrazione provinciale, il senatore Agnelli ed un numeroso stuolo di personalità politiche, dell'industria, del commercio e delle lettere.

Dopo aver passato in rivista i reparti d'onore nella saletta reale, S. E. Turati, seguito dalle autorità e personalità convenute a riceverlo, esce dal piazzale esterno, accolto da scroscianti applausi e da evviva delle Camicie nere, schierate sotto i portici, e dalla numerosa folla, mentre la musica suonava l'inno « Giovinezza ».

Dopo aver visitato il Circolo « Lucio Bazzani », accolto da una calorosa manifestazione, l'on. Turati si è recato ad inaugurare la Casa dei Balilla, in piazza Carducci, dove è stato accolto da una strabocchevole folla di popolo e da migliaia di Balilla che, con commovente entusiasmo, gli gridavano il loro evviva. Dopo una rapida visita compiuta in automobile alla « Fiat », dove gli sono di guida il senatore Agnelli con il figlio Edoardo, l'on. Turati si è recato a visitare la sede centrale dell'Alleanza Cooperativa, dove è ricevuto, al suono degli inni fascisti, dai dirigenti e dalle rappresentanze di tutte le associazioni che la compongono, con gagliardetti.

Quindi l'on. Turati, con il seguito, si reca a Borgo San Paolo, uno dei quartieri di Torino che fu già il più potente baluardo dei rossi, dove tutti i fascisti inscritti al Circolo rionale «Enrico Toti » — varie centinaia — ed una lunga teoria di popolo, gli professano con entusiasmo indescrivibile tutta la loro devozione. S. E. Turati, chiamato da insistenti applausi, è costretto a presentarsi due volte al balcone e, mentre saluta romanamente, la folla rinnova le sue deliranti acclamazioni.

S. E. Turati, sempre acclamatissimo, si è recato poi a visitare la Casa del Fascio e quindi in Municipio ove ha parlato sui compiti del Fascismo e sul radioso avvenire di Torino sabauda il Segretario Federale colonnello Di Robilant.

Il discorso di S. E. Turati

Si alza quindi S. E. Turati. La frenesia degli applausi e degli evviva al Duce raggiunge il massimo. Ristabilito il silenzio, dopo vari minuti, il Segretario Generale del Partito ha pronunciato il seguente discorso, spessissimo interrotto da acclamazioni:

« I soliti ipercritici, che sanno sempre tutto coi relativi perchè, che fanno di professione i bene informati, le ambigue figure che mormorano cose profonde e misteriose all'orecchio del primo che capita, vanno spesso chiacchierando di una Torino che per cause, dicono, molto complesse, non è ancora permeata di Fascismo. Ancora una volta i bene informati sono apparsi degli emeriti buffoni. Torino tutta, colla sua anima fiera, ma generosa, ha gridato oggi con la voce dei suoi figli migliori, la sua fede nel Fascismo, la sua devozione nel Duce. Per quanto riguarda la compagine del Partito, valga pei bene informati questa fremente assemblea del fascismo torinese ».

L'oratore ha proseguito quindi esaminando diffusamente la relazione del Segretario federale colonnello Di Robilant, che dimostra come non solo l'anima sia ardente di fede, ma come la volontà sia stata fertile di opere, di cui alcune veramente degne di rilievo, per la entità e lo spirito, quali i Circoli rionali, la Casa dei Balilla e l'attività dei gruppi universitari, magnifica fucina della classe dirigente di domani.

L'oratore ha quindi detto che le grandi assemblee del Fascismo ed i contatti recenti delle gerarchie centrali con quelle periferiche o coi gregari, valgono sopratutto a dimostrare come il Partito costituisca una poderosa unità massiccia e infrangibile e come la marcia inesorabile della Rivoluzione proceda ad ogni giorno con passo metodico e inesorabile.

« La tragedia della rivoluzione russa — continua l'on. Turati — che vede l'erede del verbo di Lenin deportato in Siberia come un nichilista qualunque per volontà dello Czar, la cui tirannia è ormai vendicata dalla perfidia dei nuovi despoti, ha fatto costruire dalla beota fantasia della stampa estera alcuni raffronti ameni con la situazione italiana. Un grande giornale di Madrid, « El Sol », ha scoperto in me l'anima sottile e caucasica di Stalin e nella tenacia sorridente dell'amico Rossoni, la impazienza rivoluzionaria di Trotzki. Se « El Sol » di Madrid non ha altri lumi d'accendere al suo altarino antifascista, temo assai forte che rimarrà presto al buio. Gli stranieri, che pure hanno la pretesa di studiare questo nostro grandioso movimento, che trova le sue origini nella tradizione e nella volontà della razza, non hanno ancora capito che nessuna crisi sarà mai possibile in noi perchè unica è la luce: quella che deriva dal genio che ci guida e che determina l'armonia dei compiti e degli attributi. Ma fuori essi non possono intenderci! Perchè non hanno vissuto la nostra tragedia e non conoscono la gioia di obbedire ad un Uomo che, dentro di sè riassume tutte le nostre passioni, gli orgogli, gli odii e gli amori. Non così certo può dirsi dei quattro rospi indigeni che verso sera salgono dalle rive dei fossati melmosi e vanno deponendo la loro bava falsamente moralistica sulle colonne del grande edifizio che abbiamo con dolore e con gioia costruito. Sarà bene pertanto fermare qualcuno di questi rospi e gridare nei loro occhi profondi che noi non accettiamo lezioni di moralità da coloro che hanno rovinato moralmente e materialmente l'Italia, che hanno portato lo Stato sull'orlo della rovina, allegramente speculando sulle poche fortune e sulle molte miserie della Nazione. Il Fascismo non ha bisogno di tali mentori, perchè ha il coraggio che nessun regime, nessun partito ha avuto mai di colpire i suoi gregari che errano e che infrangono la dura, necessaria disciplina. Guardino costoro gli elenchi degli espulsi dai nostri ranghi e quello dei Podestà che in un anno sono stati destituiti. Talvolta la nostra spietata azione, ma necessaria, fa spasimare il nostro cuore di vecchi fascisti, ma l'esercito delle Camicie Nere prosegue e deve proseguire il suo cammino. Vi è talvolta qualcuno che pensa e spera che sulla sua vicenda possa accendersi la tragedia od intessersi il dramma, e si lanciano gli appelli anche se non suonano le trombe e si mobilita la fedelissima schiera dei fedelissimi, piccole ombre nel grande quadro, tenui ironie nella magnifica epopea. Il dramma dei piccoli uomini è sempre destinato a finire nella farsa, perchè gli italiani sentono che un solo dramma appassiona ed affatica tutti: il dramma della Nazione che rinnega le sue viltà e vuole a qualunque costo vincere la sua battaglia ».

L'oratore ha così concluso:

« Riprendi dunque, vecchia Torino, la marcia possente, orgogliosa del tuo passato carico di gloria, ma cosciente della tua forza di oggi, fervida operosa e pazienti. Riprendi con serena fermezza il cammino aspro ma luminoso per la gloria del Re, per la grandezza del Duce, per la vittoria d'Italia ».

Applausi fragorosi, frenetici, acclamazioni al Duce hanno accolto il vibrante discorso, coronato alla fine da una interminabile ovazione, mentre le musiche intonavano gli inni fascisti.

Ossequiato dalle autorità e fatto segno a vibranti manifestazioni lungo le vie, S. E. Turati ha fatto quindi ritorno in albergo.

Il Fascio di Modane ha inviato un vibrante telegramma di adesione all'adunata ed una bellissima lettera di adesione ha pure inviato il gr. uff. Arnaldo Mussolini. La lettura del telegramma e della lettera ha suscitato grandissimi applausi ed ovazioni all'indirizzo del Duce.

Alle ore 22, nel grande salone dell'Albergo d'Europa, ha avuto luogo un incontro di scherma al quale hanno partecipato i migliori campioni dilettanti di Torino, alla presenza di una eletta schiera di autorità e di personalità. S. E. Turati ed il conte Carlo Di Robillant hanno eseguito un brillante assalto, fatti segno a vivi applausi.

Ancora sull'inquadramento degli Agenti e Rappresentanti di Commercio

ROMA, 6.

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti comunica che restano in vigore le norme del Ministero delle Corporazioni del 26 agosto 1927 ripetute il 14 gennaio 1928 per le quali sono inquadrati e debbono iscriversi nella Confederazione dei Commercianti tutti gli Agenti e Rappresentanti di commercio che, nell'esercizio della loro professione hanno almeno un dipendente. E' poi lasciata facoltà di iscrizione alla stessa Confederazione del Commercio a quegli Agenti e Rappresentanti che, pur non avendo alcun dipendente per ragioni di tutela e solidarietà professionale desiderino la tutela sindacale e l'appoggio corporativo della Federazione nazionale degli Agenti e Rappresentanti di commercio aderenti alla predetta Confederazione.

La censura a Funzionari della Soprintendenza delle Belle Arti

ROMA, 6.

Il Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Fedele, ha inflitto la punizione della censura al comm. dott. Mello Tarchiani, Direttore presso la Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna di Firenze ed al comm. Eduardo Gigliolì Ispettore presso la Soprintendenza medesima per aver fatto atto di aperta solidarietà con il Soprintendente Poggi sottoposto alla nota inchiesta per il furto a danno del pergamo di Donatello.

A WASHINGTON è stato firmato il trattato di arbitrato franco-americano.

Cronaca Provinciale

Bollettino Militare

L'odierno Bollettino contiene le seguenti disposizioni interessanti le province di Udine e di Gorizia:

UFFICIALI IN S. A. P. — Tenente R.R. C.C. Gobbo Alessandro tenenza di Tolmezzo trasferito tenenza Mortara — Tenente Santoro Olinto in aspettativa (9.o Alpini) richiamato in servizio all'8.o Alpini — Andreussi Cesare in aspettativa richiamato in servizio 2.o Fanteria — Tenente Miniscalco Salvatore distretto di Udine trasferito Cavalleggeri « Monferrato » — Capitani: Boccia Gino 3.o Artiglieria P. C., De Vito Guido 11.o Artiglieria P. C. trasferiti Comando Artiglieria del Corpo di Armata di Udine — Capitano medico Cassone dr. Giuseppe 2.o Fanteria trasferito Direzione Sanità Corpo d'Armata di Udine — Colonnello Commissario Vallesi cav. Goffredo cessa di essere a disposizione Ministero delle Finanze ed è nominato Direttore Commissariato del Corpo d'Armata di Udine.

UFFICIALI IN CONGEDO — I seguenti Ufficiali di complemento, distretto di Gorizia, nominati ufficiali per la durata della guerra, sono iscritti nel ruolo degli Ufficiali di complemento: Capitano Villat Luigi; tenenti Venuti Carlo, Sirch Leone, De Senibus Giuseppe; Sottotenenti Lucas Luca, Locar Eugenio, Fillach Pietro, Fonzari Sebastiano, Enrico Thomann, Falconer Elio, Cipriani Cipriani, Tiberio Ermanno, Valentinis Carlo, Grusovin Antonio, Tomasini Paolo. — I seguenti dell'abolita M. T. nominati per la durata della guerra sono iscritti nel ruolo degli Ufficiali di complemento (distretto di Gorizia): Capitani Bramo Giuseppe, Pocar Edoardo, Le Lievre Adolfo, Venezia Attilio, Godina Giuseppe, Parmeggiani Mario, Sirch Paolo, Rizzatti Mario; Tenenti Gaspardo Carlo, Franzot Mario, Colussi Corrado; Sottotenente Tomasini Giovanni.

SOTTUFFICIALI — I seguenti marescialli vincitori del concorso per coprire, come sottufficiali, le funzioni di ufficiali inferiori di sussistenza, sono destinati agli enti sottoindicati: Claudio Giovanni direzione Commissariato di Udine (distaccamento di Venezia). Miani Giovanni id. (distaccamento di Gorizia), Rollo Gennaro id., Rosati Domenico id. (11.a Comp. Sussistenza).

Da POVOLETTO
Patriottica cerimonia a Grions del Torre

(6) — Ieri a Grions del Torre si è svolta in forma semplice ma solennemente austera una patriottica cerimonia.

Tutto il paese era pavesato a festa in un tripudio di tricolore che sventolava da ogni edificio e da ogni casa privata. Gruppi di villici affluivano da ogni contrada per radunarsi nella località destinata allo svolgimento della cerimonia. I fascisti attorno ai loro gagliardetti erano giunti dal capoluogo e dalle altre frazioni inquadrati militarmente e al canto degli inni nazionali; essi tosto si disposero in quadrato nella località prescelta per la cerimonia.

In tal forma significativa Grions del Torre ha benedetto con rito solenne la prima pietra su cui sorgerà l'edificio destinato ad Asilo Infantile-Monumento ai Caduti. La spesa preventivata in L. 70 mila sarà certo coperta e superata da questa patriottica popolazione che è pronta a prestare gratuitamente la mano d'opera per i lavori di costruzione dell'Asilo stesso.

Al sacro rito di benedizione assisteva tutto il clero delle Parrocchie circostanti con a capo il Vicario generale della Arcidiocesi mons. Quargnassi accompagnato dal Parroco di S. Nicolò di Udine don Cossettini e dal vicario di Grions don Monai. Notavansi pure il parroco di Ziracco, quello di Faedis, di Povoletto, il cappellano di Salt, don cav. Marcuzzi vicario di Cavalicco, l'egregio ed amato Commissario prefettizio e Giudice Conciliatore signor Agostino Angeli con i funzionari del Comune e col labaro, rappresentanze dei Combattenti, il dott. Sartorelli fiduciario di zona del P. N. F. ed altre notabilità.

Dopo la benedizione della prima pietra parlò applaudito ed in forma nobilissima il signor Angeli che ringraziò le autorità e il popolo tutto per l'opera svolta e che svolgerà a favore del Monumento-Asilo, poi parlò il dott. Sartorelli, che fu pure molto applaudito.

Infine il vicario don Monai con elevate parole ispirate da fede e da patriottismo ringraziò quanti convennero al sacro e ben auspicato rito.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
Veglionissimo di beneficenza

(6). — Mettiamo anzitutto le cose a posto: Il veglione è stato indetto dalle locali Sezioni del Fascio e ex Combattenti a beneficio del Dopolavoro e non, come è stato stampato per involontario errore, in detto del Dopolavoro a beneficio del Fascio. (?!)

Il Dopolavoro, infatti, non ha mai pensato di indire per propria iniziativa feste da ballo le quali effettivamente non possono e non devono far parte del suo programma che è sopratutto culturale e assistenzale.

Per la cronaca: la festa è riuscita ben organizzata e animatissima; hanno fatto atto di presenza tutte le più spiccate personalità del paese dell'uno e dell'altro sesso.

***

Domenica la Filodrammatica « Sogno d'Arte » ha riportato un nuovo grande successo nel Teatrino del Ricreatorio « Regina Margherita » di Dolegno, colla replica per intero, a richiesta generale dello spettacolo dato il giorno 29 a beneficio di quel Comitato comunale dell'O. N. Balilla.

Da PONTEBBA
Nell'Opera Nazionale Balilla

Questo Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, presieduto dal signor G. Franco, sentitamente ringrazia il Consiglio Direttivo della Filodrammatica Pontebbana che decidendo lo scioglimento della Compagnia volle elargire a favore dell'Opera N. B. la somma di lire cento.

Ecco frattanto il primo elenco degli Enti e persone che aderendo all'invito rivolto loro da questo Comitato Comunale rimisero la loro scheda di adesione a soci sostenitori dell'Opera Nazionale Balilla:

Agolzer Arturo, Podestà, L. 60 — cav. uff. ing. Faleschini Luigi, Segretario politico, 60 — Franco Gaetano, Presidente C. C. O. N. B., 60 — Nassimbeni Pietro, Decurione M. V. S. N., 60 — Volonteri rag. Floro, spedizioniere, 60 — Cooperativa Edile, 120 — Ditta Bellina Bonitti, 120 — prof. Fiori Giacomo, 60 — Arnaldo Morocutti, 60 — Macor Giovanni, 60.

Il Comitato Comunale nel mentre ringrazia sentitamente gli aderenti, prega coloro che ancora non lo avessero fatto a voler ritornare firmata la domanda di iscrizione loro rimessa.

Il ballo della Società Operaia

Sabato sera ha avuto luogo il tradizionale ballo della Società Operaia. Nella sala gentilmente concessa dal Comune ed elegantemente addobbata, si è riversata una vera folla di convenuti per portare alla familiare e simpatica riunione quel contributo di allegria che giova allo spirito e serve ad affratellare maggiormente.

Notevolissimo l'intervento del gentil sesso, tangibile risposta all'inopportuna crociata di qualche solitario che ossessionato dall'idea della moralità non si accorge quanto sia immorale far balenare costantemente lo spettro del peccato davanti agli occhi di chi non ha nè idea nè intenzione di peccare.

Il ballo si è protratto animatissimo fino alle prime ore del mattino e va dato un particolare elogio ed un particolare ringraziamento all'orchestrina del Dopolavoro Ferroviario che gratuitamente si è prestata e prodigata per la riuscita della festa. Un vivo ringraziamento pure a tutti gli intervenuti ed a tutti quei soci che con premura hanno prestato l'opera loro per la completa riuscita della festa.

BENEFICENZA

A questa Congregazione di Carità il dott. Pietro Di Gaspero Rizzi ha fatto pervenire lire cento nella ricorrenza del novantasettesimo anniversario del Padre suo cav. uff. Gio. Leonardo il quale, anche lontano, ricorda con infinito affetto il suo paese natio.

La Congregazione ringrazia il dottor Di Gaspero e non solo a nome suo, ma facendosi interprete del pensiero della intera popolazione esprime l'augurio che il venerando e benemerito concittadino possa essere lungamente conservato all'affetto dei suoi famigliari ed al rispettoso, deferente sentimento dei pontebbani.

Da LUSEVERA
La medaglia di carica al Podestà

(6). — Ieri, domenica, è stato consegnato al Podestà signor Ottavio Bobbera il distintivo podestarile.

Per l'occasione erano convenuti nelle ore pomeridiane in Municipio gli impiegati comunali, il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti, il Direttorio del Fascio, autorità, cittadini ed una rappresentanza del Fascio di Tarcento.

Il signor Giovanni Moro, Giudice conciliatore, che aveva l'onore della consegna, ebbe delle belle parole di presentazione.

Ha risposto il Podestà ringraziando ed accennando alle vetuste questioni dei lavori pubblici comunali per la soluzione dei quali egli è riuscito ad ottenere l'intervento diretto dell'Autorità tutoria. E' seguito poi un ricco rinfresco fra la più lieta cordialità.

Il lieto convegno si è protratto fino a tardi fra canti, evviva e fervido entusiasmo in onore del festeggiato signor Ottavio Bobbera.

Da GONARS
Riunione del Direttorio Fascista

(6). — Il Direttorio del nostro Fascio si è riunito ieri, domenica, sotto la presidenza del dott. U. Minin, Segretario politico. Importanti deliberazioni sono state prese in merito ai problemi locali accuratamente esaminati. E' stata fissata per le 19 del 17 corrente mese la convocazione dell'Assemblea annuale del Fascio di Gonars.

Da MAGNANO IN RIVIERA
RECITA « PRO BALILLA »

(6). — Domenica scorsa nella sala superiore dell'Asilo-Monumento, magnificamente ridotta in modo stabile a teatrino, si è tenuta una rappresentazione benefica pro Sezione Balilla, data dai piccoli futuri soldati della Patria e dalle Piccole Italiane del Comune, pazientemente istruiti dagli insegnanti di Billerio, Magnano e Bueriis.

L'ampia sala era stipata di pubblico e senza tessere elogi speciali a nessuno, nè dei piccoli artisti nè degli ottimi istruttori, basta dire che il successo fu completo e parecchi numeri del programma furono entusiasticamente bissati tra fragorosi applausi, lasciando in tutti vivissimo il desiderio di riudire i minuscoli attori.

L'esito finanziario fu oltremodo soddisfacente, ed è sperabile perciò che il Comitato continui la sua opera benefica e patriottica intrapresa sotto così lieti auspici.

Da CIVIDALE

Opera Nazionale Balilla

(6). — L'altra sera si è riunito il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla sotto la presidenza dell'avv Giuseppe Sandrini presenti il grf. Domio -- cussig, preside del Liceo Ginnasio, del prof. Argenton preside della R. Scuola Complementare, del direttore didattico cav. Rieppi, del rag. Spartaco Zuliani, del rag. Ugo Pozza, dott. Tomassini segretario capo del Comune, cap. Antonio Zuliani, don Angelo Fior cappellano militare, ecc

Il Comitato prese atto del numero degli aderenti che sono circa 350 e fu deliberato di costituire la prima Centuria che sarà comandata dai ragionieri Zuliani e Pozza, e compilò il piano del finanziamento. Il Presidente avv. Sandrini fiodiede comunicazione delle adesioni finora pervenute augurando che queste siano numerose data l'importanza della O. N. B. Fu stabilito che la prima adunata dei Balilla abbia luogo domenica 12 corrente nei locali delle scuole urbane e che il cappellanno don Fior celebri la Messa inaugurale alla presenza di tutti i Balilla; quindi i Balilla riceveranno istruzioni colturali e lezioni ginniche.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Sabato pure si è riunito il Comitato cividalese della locale sezione della Dante Alighieri presieduto dall'on. Pier Silverio Leicht. Il Consiglio espresse unanime le vivissime condoglianze al suo Presidente per il grave lutto che recentemente lo ha colpito; l'on Leicht ringraziò commosso Quindi il Segretario cav. Rieppi lesse la relazione morale ed il bilancio che vennero approvati alla unanimità.

PER OLTRAGGI

Ieri sera al ballo svoltosi nella sala Laurini di Torreano veniva arrestato per oltraggio alla Benemerita certo Causero Arturo fu Giuseppe d'anni 25 da Togliano.

L'ARRESTO DI DUE GABBAMONDO

Da due giorni erano calati a Cividale due tizi che giravano per le famiglie offrendo cartoline e qualificandosi per globe-troters per un giro a piedi del mondo. I carabinieri vollero veder chiaro nella facenda e visto che le carte non erano in regola li arrestarono. Essi sono certi De Luca Domenico fu Andrea di anni 35 e Casagrande Giovanni di Francesco d'anni 33 tutti e due da Vittorio Veneto.

PER BANCAROTTA

Si ha notizia che a S. Nicola di Gallipoli è stato arrestato per bancarotta fraudolenta certo Nicola Valentini fu Salvatore d'anni 32 da Oridio di Lecce, il quale è stato dichiarato fallito la scorsa settimana qui a Cividale Verrà tradotto a disposizione del Tribunale di Udine.

ECHI DEL BALLETTO
dei cacciatori

Il Comitato del balletto dei cacciatori tenutosi sabato scorso, ringrazia il signor Pietro Dreossi fiorista con negozio in via Dante che gratuitamente donò fiori a profusione che ornò con gusto artistico le mense e anche diverse sale adibite alla tradizionale cena.

Da PORDENONE

Corso premilitare

(6). — Domenica mattina, la Centuria dei premilitari di Tiezzo, è giunta in bicicletta nella nostra città, onde partecipare alle esercitazioni assieme a quelli della locale Centuria.

Al loro arrivo alla Casa del Fascio furono accolti dai premilitari pordenonesi; quindi i reparti si schierarono nel cortile, dove furono passati in rivista dal Seniore cav. Nicolò De Carli, Comandante la III Coorte M. V. S. N., il quale, dopo la rassegna e lo sfilamento impeccabilmente eseguito, espresse agli Ufficiali istruttori tutta la sua soddisfazione per gli ottimi risultati del Corso Premilitare.

Alla rivista intervenne anche la fanfara della Coorte (per la prima volta in divisa) la quale subito dopo si è portata in camion a S. Vito al Tagliamento con il Seniore De Carli e l'Aiutante Maggiore Mario Puppin, onde partecipare con i reparti della Centuria Sanvitese della Milizia, e con l'intervento del Seniore Macellari, Comandante la Legione, alla cerimonia per il quinto annuale della formazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Le due Centurie di premilitari rimaste a Pordenone, dopo aver compiuto interessanti esercitazioni all'aperto, furono, appena rientrate alla Casa del Fascio, passate in rivista dal Centurione cav. Matteo de Valenzuela, Segretario Politico del Fascio, il quale portò alle future reclute il vibrante saluto delle Camice nere pordenonesi.

Dopo di che le due Centurie posarono insieme per un riuscitissimo gruppo fotografico. Quindi i premilitari di Tiezzo, salutati dagli alalà dei camerati pordenonesi, rientrarono al loro paese.

GARA DI CALCIO

Domenica la squadra di calco della III Coorte A. Salvato si è recata a Cormons onde disputare contro l'undici di quella A. S. Cormonese, il campionato di III Divisione del Girone Giuliano.

La partita è stata brillantemente condotta a termine dai nostri bravi militi, i quali con un gioco serrato e preciso, sgominarono l'agguerrito squadrona avversario, riportando la vittoria per 4-0.

ATTIVITA' SCIATORIA

Gruppi di sciatori e signorine si recarono nella giornata di domenica a Treviso, Pian del Cavallo e Cimolais. Daremo in seguito più ampia relazione sui particolari della giornata.

Da TARCENTO

OFFERTE
pervenute alla Congregazione di Carità

(6) — Per onorare la memoria del compianto Giovanni Pividori hanno versato: Pontoni Giogio L. 25 — Inea Pontoni L. 20 — Gino Morgante ha versato L. 50 per onorare la memoria del padre Cesare Morgante — Ermecora Pietro (Balot) ha versato L. 50 per onorare la memoria della sorella Virginia Ermacora in Morasutti. Hanno pure versato alla Congregazione di Carità L. 10 ciascuno: la signora Emilia Rosinato, signora Elisa Rosinato Armellini ed il dott. cav. Guido Jaulero.

Da RRANA

L'arresto di un pericoloso pregiudicato

(6). — L'altro ieri in seguito a notizie fornite dal fascista Ferdinando Del Fabbro, impiegato ferroviario, fu fatto arrestare per ordine del nostro Podestà, il latitante Ottavio Brussin della frazione di Qualso, giovane di 35 anni e pessimo soggetto che ha finora subito 14 condanne, mentre sono in corso altri due procedimenti a suo carico.

Il Podestà comm. Tommaso Abatino, senz'altro spedì immediatamente in bicicletta due capi-squadra della Milizia e cioè il signor Sambo ed il signor Linda, iquali arrestarono il latitante a Ribis ove trovavansi rifugiato dichiarandosi infermiere del Manicomio.

Condotto al Municipio, per ordine del Podestà fu piantonato dai fascisti, mentre il vice Podestà signor Francesco Zamparo, portavasi in motocicletta per prevenire dell'arresto eseguito i CC. RR. i quali accorsero subito ed ai quali venne consegnato senz'altro.

Un vivo elogio al nostro Podestà che con l'opera sua ha ridonato al paese la pace, la massima tranquillità.

Un plauso anche al nostro vice podestà, signor Francesco Zamparo che assieme ai fascisti summenzionati cooperò all'arresto del Brussin pericoloso individuo del Comune.

E il nostro plauso ai capisquadra della Milizia Sambo e Linda per l'operazione da loro compiuta spiegando uno zelo ed un'intelligenza speciale encomiabilissima nell'esecuzione del mandato delicatissimo a loro affidato.

Sappiamo che il Podestà ha prodigato a tutti gli encomi dei quali essi si son resi meritevoli, e che del fatto furono tenuti al corrente le autorità superiori.

Da GEMONA

Serenissima e Gemonese pareggiano

(6). — Molto concorso di pubblico al campo «Simonetti». Le due squadre calcistiche giuocarono tutto per tutto onde prevalere. Ma la partita si concluse con il pareggio: 1 a 1.

Nella Banda della Legione

Con grande compiacimento è stato appresa la meritata nomina a sottocapo della banda della Milizia del signor Giuseppe Grillo, zelante suonatore.

Rallegramenti.

Recita delle suore francescane

Ha avuto luogo al Convento di Santa Maria degli Angeli una bella recita tenuta dalle educande di quel collegio, sotto la cura e la direzione ammirevole delle Suore Francescane. Applausi scroscianti a tutte le artiste.

PRO MISSIONI IN CINA

Un'altra recita a favore delle Missioni della Cina è stata data dai bravi dilettanti del collegio Stimatini Lavoro dato «Raggio di sole». Molto pubblico e molti applausi.

CARNEVALE FUROREGGIA

Il ballo popolare alla sala sociale è stato animatissimo. L'orchestra del Sindacato ha filato molto bene.

Da VENZONE

Precipita in un burrone riportando mortali lesioni

(6). — Il giovane Giuseppe Valent di Francesco, d'anni 18, trasportava, l'altro giorno, con una gerla, della sabbia dal fondo del Gran Rio alla località Majaron situata nel canale denominato Venzonazza, allorchè giunto a metà della salita, precipitava col carico nel sottostante profondo burrone. Il corpo del disgraziato, dopo aver battuto contro i macigni e sporgenze di rocce, andò a giacere nel letto del torrente.

Alcuni vinici e parenti, tosto accorsi, effettuarono subito il trasporto a domicilio, ma ivi, purtroppo, il povero Valent arrivò cadavere

Da CAVAZZO CARNICO

ACQUISTI PER CAVA DI GHIAIA

(6). — Con decreto prefettizio, il Podestà di Cavazzo Carnico è stato autorizzato a procedere all'acquisto di porzioni di terreno dalle seguenti ditte:

Concina Lucia di Giuseppe, Pillinini Pietro fu Domenico, Pillinini Candido fu Domenico, Bressan Antonio e Luigi fu Gio. Batta, Bressan Gio. Batta, Orsola e Lucia fu Giovanni, ditte Biliani Ines, minore, in podestà dell'ava Angeli Lucia, ditta Billiani Antonio fu Antonio.

Acquisti complessivi pel prezzo di lire 537.80 per uso cava di ghiaia e per la costruzione della relativa strada di accesso in località «Noylo».

Da MANZANO

IL NUOVO DIRETTORE DIDATTICO

(6). — Proveniente da Gradisca è giunto fra noi, per assumere la direzione di questo Circolo Scolastico il Direttore didattico signor Eugenio Brunat.

Egli, appena preso possesso dell'ufficio, ha iniziato il suo giro di vigilanza nelle varie scuole che dipendono dalla sua giurisdizione.

All'egregio funzionario il nostro ben venuto.

Da FARRA D'ISONZO

Asilo Infantile

(6). — Il nostro Podestà signor Luigi Ballaben fu ricevuto giorno fa da S. E. il senatore Mosconi, Consigliere di Stato e Consigliero delegato per l'Opera Nazionale Assistenza «Italia Redenta», e dall'Ill.ma marchesa del Valle di Casanove, presso il Municipio di Gorizia. Erano presenti S. E. il Prefetto comm. dott. Cassini, il senatore Bombig Podestà di Gorizia, il senatore conte Segrè-Sartorio, il cav. dott. Pascoli Commissario dell'Amministrazione Provinciale e tutte le gentili signore del Comitato Provinciale dell'O. N. A. I. R.

Dopo che il Podestà espose la necessità per la popolazione di riavere l'Asilo Infantile distrutto dalla guerra e le rilevanti offerte fatte dal Comune all'Opera, ebbe l'assicurazione che l'Asilo verrà aperto anche a Farra.

La notizia venne appresa con il più vivo compiacimento dalla buona ed operosa popolazione di Farra che vede in quest'atto della provvida Istituzione dell'«Italia Redenta» un riconoscimento dei grandi sacrifici fatti durante le guerra. Così anche i bambini di Farra potranno essere affidati alle materne cure dell'Asilo d'Infanzia, mentre la popolazione, in gran parte agricola, potrà dedicare tutta la sua attività alla lavorazione della terra cooperando così vieppiù alla battaglia economica ingaggiata dal Governo Nazionale.

Da GORIZIA

Inaugurazione del Circolo rionale di S. Rocco

(6). — Nel tardo pomeriggio di domenica, come era stato annunciato, ha avuto luogo la inaugurazione della sede del circolo rionale del Dopolavoro a San Rocco. Numerosissimo è stato il concorso di pubblico e la sala centrale e grandiosa del circolo presentava un aspetto imponente. Leggiadramente adorna ed imbandierata per cura e fatica del Commissario organizzatore Bayer e del signor Tiberio Mario la sede del nuovo circolo rionale è stata meta di un foltissimo pubblico che danzando e conversando vi si è trattenuto fino alle 22 Presenziò la cerimonia d'inaugurazione il Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro provinciale ing. Caccese accompagnato dal Segretario dell'O. N. D. signor Canti. Disse brevi ed appropriate parole il commissario organizzatore Bayer esprimendo la riconoscenza di tutti gli intervenuti per la ambita presenza dell'ing. Caccese che poi tra i più vivi applausi espose i compiti dell'O. N. D. e ne esaltò le finalità elogiando quanti con assidua tenacia e volontà sono riusciti a dare al rione S. Rocco una sede degna dell'importanza del Dopolavoro. Dopo di che guidate da una scelta orchestra ebbero inizio le danze che si protrassero animatissime fino alle 22.

Una morte improvvisa

Francesco Luin, di anni 56, da Scherbina, residente a Slappe d'Idria, dovendo recarsi a Pecina, prese una scorciatoia, posta in montagna. Giunto nei pressi di Roce, fu colpito da sincope cadendo a terra fulminato. Il suo cadavere fu rinvenuto più tardi da un valligiano.

Il fatto fu denunciato ai Carabinieri del luogo che dopo i rilievi di legge ordinarono la rimozione del cadavere che fu trasportato nel cimitero del paese.

Un uomo colpito da una fucilata

All'Ospedale Comunale fu trasportato dalla Croce Verde Andrea Lango, di anni 43, da Cal di Canale, perchè colpito da arma da fuoco alla gamba destra. Interrogato in merito alla ferita riportata, il Lango dichiarò che a colpirlo fu tale Francesco Boncina, il quale giorni or sono, in una posizione dove era stato segnalato il passaggio delle volpi, aveva posto, a mo' di richiamo un cane morto. Il Lango, vedendo che il cane rimaneva in quel sito, senza successo, da vari giorni pensò di trasportare la carogna in altro sito onde attirare per suo conto le volpi. Mentre stava per tradurre in atto il pensiero formulato nei riguardi della caccia alla volpe, fu dal Boncina affrontato a colpi di fucile.

Pericoloso incendio sul Montesanto

Ieri mattina per cause ignote si sviluppava sulle pendici meridionali del Montesanto un pericoloso incendio, che, trovando facile alimento nelle sterpaglie e nell'erba arsiccia, si propagò in breve minacciando la boschetta del Santuario Sul posto accorsero prontamente i carabinieri di Salcano e i pompieri di Gorizia al comando dell'ing. cav. Riccardo Del Neri. Pure sul posto si è portata una squadra di militari del 23.o Fanteria. L'incendio dopo un duro e faticoso lavoro potè essere circoscritto e infine spento.

ESPATRIO ABUSIVO

Le Guardie di Finanza denunciarono alle competenti autorità certi Kohol Luigi di anni 22 e Francesco Sirka di anni 22, da Pocrai del Pirro, perchè resisi colpevoli di espatrio clandestino.

SEQUESTRO DI CARNE

I Carabinieri procedettero al sequestro di due maiali e di una armenta macellati, senza il consenso dell'autorità sanitaria. Le proprietarie, tali Giustina ed Anna Mlecnik da Boccavizza, furono denunciate alle autorità.

UN FURTO

Ignoti ladri dopo d'aver forzato la porta della cantina dell'oste Luigi Riavez da Raunizza n. 1, riuscirono a penetrare nella cantina impossessandosi di 7 prosciutti, 2 chilogrammi di zucchero, caffè, ecc. causando un danno di circa mille lire.

:: CRONACA UDINESE ::

Il preventorio di Carraria

consegnato alla Società protettrice dell'Infanzia

Nobili espressioni del comm. d'Alena

Nel pomeriggio di domenica, con cerimonia oltremodo austera, ha avuto luogo la consegna, alla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, della Villa di Salute di Carraria, acquistata nel novembre scorso dal Consorzio Provinciale Antitubercolare e da questo data in donazione alla predetta Società.

Erano presenti: il comm. dott. Francesco d'Alena, Viceprefetto, Commissario Prefettizio pel Consorzio Provinciale Antitubercolare, cessato per disposizioni di legge, assistito dal Segretario del Consorzio stesso dott. cav. Pedrola, e, per la Società dell'Infanzia, la Presidente N. D. co. Elodia di Caporiacco, la Vicepresidente signorina Ada Piccco, la co. Amalia della Porta ed il Segretario onorario comm. dr. L. Fabris.

Il comm. dr. d'Alena, dopo la firma del verbale di consegna, ha rivolto alla Presidente della Società dell'Infanzia le espressioni che ci è dato riassumere:

« Ho desiderato e voluto che a questa di oggi fosse tolto ogni carattere di cerimonia in omaggio alle direttive del Governo Nazionale e anche per un'esatta valutazione delle ragioni per le quali ci siamo qui riuniti.

« Noi dell'Amministrazione Provinciale e del Consorzio Antitubercolare ci troviamo oggi nella stessa condizione morale di quella dei genitori che veggono allontanare dalla famiglia i cari figliuoli per una migliore cura ed una migliore educazione. Il mio perciò non può essere un discorso. Farò solo delle dichiarazioni.

« Quando nelle mie funzioni di Vice-Prefetto dovetti esaminare il provvedimento del cessato Consorzio Antitubercolare che aveva determinato di acquistare dall'Umanitaria di Milano questo edificio per passarlo in cessione gratuita all'Ente Società Protettrice dell'Infanzia, che avrebbe dovuto sostituire il Comitato stesso nell'amministrazione del Preventorio di Carraria, e nella tutela igienica ed educativa dei bambini qui ricoverati, io dubitai e con me, gli egregi componenti la Giunta Provinciale Amministrativa, se potesse essere consentito al Comitato stesso di spogliarsi di una così importante funzione, preventiva, contro il terribile male.

« Ma, sopraggiunto in me l'incarico di Commissario presso l'Amministrazione Provinciale, per una più diretta e vicina valutazione dei bisogni e necessità di questo Ricovero di Sanità alle ragioni giuridiche che avevano fatto sembrare quasi impossibile la deliberata cessione, si opposero ragioni di convenienza e di opportunità. A Capo della Provincia, quale Presidente del Consorzio Antitubercolare, in breve, ebbi la sensazione che per mantenere un Istituto d'Infanzia e di Sanità, come questo, non bastavano la erogazione dei fondi necessari, ma occorreva anche una vigile, paterna assistenza, oltre quella diretta ed immediata delle suore qui addette, alla quale difficilmente avrebbe potuto provvedere il Consorzio Antitubercolare.

« Così e per tali considerazioni il provvedimento della cessione alla Società Protettrice dell'Infanzia di questo edificio dovette divenire un fatto compiuto; al quale oggi segue quello della materiale consegna dell'immobile insieme ai cari bambini che noi affidiamo alle più vigili cure della co. di Caporiacco e a quelle delle gentili Signore della Società Protettrice dell'Infanzia.

« Ed ora una dichiarazion sincera. Il Consorzio Antitubercolare da me rappresentato compie oggi un'opera di amore e d'affetto per questi bimbi e la compie con animo tranquillo pel sicuro affidamento che ha nella Società Protettrice dell'Infanzia e ancora nella sua nobile Presidente co. di Caporiacco che, col suo distinto Consorte, hanno della loro vita fatta una missione a favore dell'infanzia comunque derelitta o disgraziata.

« Ed ora una parola per i cari bambini. In occasione delle feste natalizie ricevetti dai bambini di Carraria una lettera di augurio con preghiera per la Amministrazione Provinciale di fare il maggior bene per essi. A quella lettera allora non risposi. Rispondo ora: Cari bambini, il maggior bene che noi potevamo farvi, crediamo d'averlo fatto oggi. Noi oggi vi diamo una nuova famiglia, quella dell'istituto; la co. di Caporiacco e tutte le gentili Signore della Società Protettrice dell'Infanzia faranno per voi tutto quello che non avremmo noi potuto o saputo fare ».

Al comm. d'Alena ha risposto la co. di Caporiacco ringraziando ed assicurando che la Società dell'Infanzia, conscia dell'importanza del nuovo compito che si assume, dedicherà ogni sua cura perchè l'Istituto possa appieno rispondere ai suoi alti scopi di assistenza sociale.

Il problema delle autostrade in Friuli

Ci hanno dimenticato?

Riceviamo:

Nel N. 23 del 27 gennaio di questo Giornale l'ing. Sergio Petz invitava lo Automobile Club di Udine a prendere contatto con l'Ente Autostrade Venezia Giulia che sta per sorgere a Trieste allo scopo di risolvere di pieno accordo e possibilmente con reciproco vantaggio il problema delle autostrade del Friuli. Oggi il sottoscritto invita gli Enti e le persone interessate ad occuparsi subito di altro argomento non meno importante ed urgente, quello della sistemazione delle strade di prima classe nel Friuli.

Questo stesso Giornale riportava giorni addietro un elenco contenente i nomi del primo gruppo (circa 6000 Km. sull'intera rete di 20.000 Km.) di strade di prima classe che a cura della nuova Azienda Autonoma della Strada dovrebbero essere sistemate entro quattro anni, e prime di tutte le strade di confine.

Con mia grande meraviglia ho constatato che nel suddetto elenco mancano le principali strade di prima classe della nostra Provincia e specialmente le strade «Maestra d'Italia», «Pontebbana», «Carnica» e vi sono solo comprese «l'Adriatica Superiore» e le strade «dell'Isonzo».

Per chi non lo sappia faccio presente che la «Maestra d'Italia» è la strada che parte da Caporetto e per Cividale, Udine, Codroipo, Pordenone, raggiunge Treviso; la «Pontebbana» parte da Tarvisio e per Pontebba, Ospedaletto, Osoppo, Codroipo, S. Vito raggiunge Portogruaro; la «Carnica» o meglio «le Carniche» sono le strade che dal valico del Mauria per Ampezzo, Tolmezzo, e dal valico di Montecroce per Comeglians, Tolmezzo, raggiungono la Stazione per la Carnia ossia collegano i valichi di confine della Provincia di Belluno ed il Cadore con la Carnia e con la rimanente parte del Friuli e con Trieste.

Dato il traffico e l'importanza di queste strade sia dal lato turistico che militare; dato lo stato attuale di alcuni tronchi di esse e fra queste la Tarvisio-Pontebba, soggetti a frequenti interruzioni, richiamo l'attenzione dei preposti agli «Enti Turistici» di Udine affinchè essi insistano presso le Superiori Autorità della Provincia e del Governo affinchè facciano includere nel primo gruppo delle Strade da sistemare anche le suddette strade di grande importanza nazionale fra tutte quelle di prima classe.

In special modo raccomando la «Pontebbana» che mette capo al valico di Tarvisio per il quale ogni anno entrano in Italia un numero considerevole di macchine estere ed è più che opportuno, necessario, che sia buona la prima impressione dei forestieri che entrano nel nostro Paese sullo stato delle strade rinnovate, primo indice delle nostre fiorenti condizioni nazionali.

Un assiduo lettore.

Il cap. Carinelli ci lascia

L'egregio capitano Paolo Carinelli comandante la Compagnia interna dei C.C. R.R. ci lascierà in questi giorni per trasferirsi a Milano e colà stabilirsi con la famiglia, essendo stato posto in quiescenza per avere raggiunto limiti di età.

Il capitano Carinelli ha saputo raccogliere largo tributo di stima e di simpatia durante la sua permanenza nella nostra città e la notizia della sua partenza è conosciuta con rammarico. Egli lascia tra noi gratissimo ricordo; a lui esprimiamo quindi il nostro saluto augurale, spiacenti di perdere un ottimo ufficiale.

Comitato Provinciale Intersindacale

La questione dei prezzi fissi

Si è riunito ieri mattina il Comitato Provinciale Intersindacale il quale ha stabilito i listini dei prezzi base di vendita al minuto dei principali generi alimentari valevoli per la città di Udine e per i Comuni della Provincia dal 10 febbraio. Li pubblicheremo domani.

Il Comitato ha preso poi in riesame la questione dei prezzi fissi ed ha espresso il parere che il periodo di applicazione integrale del sistema deve essere necessariamente preceduto da un breve periodo di preparazione e di organizzazione. Per tale motivo ha deciso di rimandare a giorno da fissarsi l'applicazione di detto sistema. Frattanto, ogni cura sarà rivolta all'educazione del consumatore il quale deve abituarsi a pretendere che su ogni oggetto posto in vendita sia apposto il relativo cartellino col prezzo stabilito. Tutte le infrazioni a questo riguardo devono quindi essere denunziate immediatamente ai Podestà dei singoli comuni.

Su richiesta infine dei commercianti che hanno prospettato il danno che deriva ai loro organizzati per le vendite a pagamento dilazionato, il Comitato ha espresso l'avviso che per quelle vendite che apportano una dilazione di pagamento superiore ai 30 giorni, debba venire corrisposto da parte del consumatore l'interesse commerciale il quale interesse sarà aggiunto all'importo delle merci vendute, al momento in cui queste vengono pagate.

Automobilismo e circolazione stradale

A proposito di segnalazioni

Il cav. Giuseppe Ridomi ci scrive:

« Leggo quanto pubblica ieri il vostro pregiato Quotidiano, «per la circolazione automobilistica ai crocevia» e cioè quanto sia utile, anzi necessaria, per regolare il movimento ed evitare disgrazie, la segnalazione col braccio, da parte dei conduttori di autoveicoli sulla direzione da prendere ai crocevia, ecc. Tale segnalazione del braccio è assai incomoda pel conduttore, e lo prova il fatto che all'estero è già divenuta obbligatoria l'applicazione a tutti gli autoveicoli di un perfetto ed unico segnalatore automatico. Sarebbe desiderabile che la nostra Città si facesse anche in questo sentinella avanzata di disciplina e rendesse generale per pubblico vantaggio una unica segnalazione automatica. Grazie dell'ospitalità e distinti saluti ».

Il nuovo direttore del Commissariato del Corpo d'Armata

Il recente bollettino militare contiene la nomina del Colonnello Commissario Vallesi comm. Goffredo a direttore del Commissariato del Corpo d'Armata di Udine.

Il colonnello Vallesi, distintissimo ufficiale del Corpo del Commissariato, era attualmente a disposizione del Ministero delle Finanze.

Ufficio Prov. dei Sindacati

Convocazione dei segretari a disposizione

L'Ufficio Provinciale di Udine della C. N. S. F. comunica:

Per mercoledì 8 corrente, alle ore 14, precise, presso la «Casa dei Sindacati» per importanti comunicazioni sono convocati i Segretari a disposizione dello Ufficio Provinciale di Udine della C. N. S. F.

Alla riunione, che sarà presieduta dal Segretario Generale, parteciperà anche l'Amministratore dell'Ufficio Prov.

Beneficenza

La Spett. Ditta Moretti ha elargito all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la somma di lire duecento.

***

Per iscrivere fra i soci «ad memoriam» della Società Alpina Friulana il defunto consocio rag. Mario Castagnoli, hanno versato L. 10 ciascuno i signori: Prof. P. S. Leicht — Col. I. Rubbazzer - Livia Cesare — Rita Picotti — gr. uff. Emilio Pico — cav. Ugo Camavitto — Arturo Ferrucci — ing. Mariutti — Arturo Longega — Luigi Cecchini — cav. A. C. Luigi Spezzotti — dott. Mozzi — Luigi Bonanni — avv. R. Spinotti.

Domenica 5 corr. alle ore 12, colpito da fulmineo, atrocissimo morbo, quando appena, intravvedeva le gioie della vita e dell'amore, spirava fra le braccia dei suoi cari, che l'adoravano,

Mario Castagnoli

d'anni 24

Ragioniere alla Banca del Friuli

raro esempio di gentili virtù, di serietà e di lavoro

I genitori UMBERTO e LIA, le sorelle NELLA e GIULIA, il fratellino «Popo» la fidanzata ANTONIETTA D'ORLANDO, i nonni comm. LEOPOLDO e GIULIA CASTAGNOLI, le zie RITA, LENA e GILDA NOVELLI, gli zii e cugini CASTAGNOLI e NOVELLI e i parenti tutti ne danno il ferale annuncio, con l'animo straziato da un dolore che non potrà trovare nè pace nè conforto.

I funerali avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 16, partendo dalla abitazione dell'Estinto, in Via Sacile Numero 29.

Il presente serve di partecipazione personale.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

Domenica alle ore 20 cessava di vivere dopo atroci sofferenze e confortato da tutti i carismi di nostra Santa Religione

Don Virgilio co. di Montegnacco

Pievano e Vicario Foraneo di Pozzuolo del Friuli.

I fratelli, le cognate, i nipoti tutti, i Sacerdoti della Parrocchia ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 9.30 in Pozzuolo del Friuli.

La presente serve di partecipazione personale.

I famigliari del compianto

M. R. Don Lodovico Passoni

Parroco di Jalmicco

sentono il dovere di porgere i più distinti ringraziamenti alle on.li Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, al P. N. F. e alla M. V. S. N., alle Associazioni Cattoliche e Patriottiche ed a tutti Coloro — amici ed ammiratori — che vollero partecipare al lutto del Paese, prendendo parte anche alle onoranze funebri. Speciale ringraziamento devono tributare agli egregi signori Sanitari dott. Travaglini e prof. Comessatti per le sapienti ed amorose cure durante la malattia del compianto Defunto.

Jalmicco, 7 febbraio 1928.

Adunanze ed assemblee

Seduta del Comitato dell'Ospizio Marino Friulano

Presso la sede dell'Ospizio Marino Friulano, si tenne, nel pomeriggio di domenica, l'annuale adunanza del Comitato. Erano presenti: il Vicepresidente dell'Istituzione prof. barone Enrico Morpurgo, la segretaria generale signorina Ina Battistella, i membri del Comitato Accordini dott. comm. Francesco, Asquini cav. Francesco, Asquini dott. cav. Mario, Baiardi dott. cav. uff. Alessandro, Bullico dott. Ernesto, Bonfadini dott. Jacopo, Cavarzerani dottor comm. Antonio, Conti cav. uff. Giuseppe, Moro dott. Francesco, Morpurgo senatore barone Elio, Verardi comm. dr. Pietro e Volpi Ghirardini dott. cav. uff. Gino; e le collaboratrici della Presidenza, signorine Ester Rossi e Margherita Faletti.

Aperta la seduta, il prof. Enrico Morpurgo commemorò il compianto e benemerito Presidente dott. cav. uff. Umberto Grillo, mettendo in particolare rilievo, con parola commossa, l'opera mirabile da Lui svolta con diuturno sacrificio durante otto anni a favore dell'Ospizio Marino Friulano, del quale fu uno dei fondatori. Rilevò come il dottor Grillo sia scomparso proprio alla vigilia di veder realizzato il sogno che da lunghissimo tempo vagheggiava, il postulato posto a base del Sodalizio fino dall'origine di questo, e formulato in uno dei primi articoli dello Statuto: e cioè la fondazione, su spiaggia friulana, di un Ospedale destinato alla terapia pretubercolare e tubercolare. L'esempio dello scomparso Presidente — concluse il prof. Morpurgo — deve essere monito ed incitamento ai superstiti, per la continuazione e il compimento dell'opera da Lui avviata, ed alla quale dedicò la Sua attività entusiastica e sapiente fino all'ultimo giorno di vita.

Alle parole del Vicepresidente, che tutti i convenuti ascoltarono in piedi, si associò, a nome del Consiglio dell'Ordine dei Medici, il dott. comm. Cavarzerani.

Fu quindi approvato per acclamazione un ordine del giorno votato dal predetto Sodalizio dei Medici, esprimente il desiderio che il costruendo Ospedale al Mare sia intitolato al nome del dr. Umberto Grillo.

La Segretaria diede poi lettura del resoconto morale e finanziario per l'anno 1927, dal quale risulta che durante la stagione furono complessivamente accolti per la cura marina ben 1375 bambini di tutta la provincia di Udine, oltre a 59 adulti affetti da varie forme morbose ed a numeroso personale di scorta, con una spesa complessiva di oltre 780 mila lire.

Fu pure comunicata la relazione compilata dai revisori dei conti, prof. Dino Cella e rag. cav. Maurizio Scoccimarro; dopo di che il rendiconto fu approvato ad unanimità.

Il cav. Giuseppe Conti rivolse quindi un vivo plauso alla Presidenza dell'Istituzione per l'assidua opera da questa spiegata; ed espresso l'augurio che gli Istituti di credito locali vogliano senza eccezione sovvenire l'Ospizio Marino Friulano in larga misura.

Il cav. Francesco Asquini, associandosi agli elogi formulati dal cav. Conti, aggiunse alcune raccomandazioni nei riguardi delle tariffa che l'Istituzione adotterà per la stagione 1928.

Dopo qualche altra osservazione fatta dal dott. Mario Asquini, dal comm. dr. Francesco Accordini e dal dott. Alessandro Baiardi, il prof. Morpurgo presentò il preventivo per il 1928 ed il programma tecnico ed economico per l'entrante stagione, programma che incontrò il generale consenso degli intervenuti.

Si procedette da ultimo al sorteggio di tre consiglieri scaduti dalla carica, i quali furono rieletti ad unanimità; ed alla nomina di un nuovo consigliere, nella persona del dott. cav. Gino Volpi Ghirardini in sostituzione del compianto dott. Grillo. Furono pure confermati in carica i Revisori dei Conti.

Subito dopo l'adunanza del Comitato, tenne una breve seduta il Consiglio per la nomina del nuovo Presidente. A tale carica fu eletto il dott. comm. Antonio Cavarzerani.

Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Nel pomeriggio di sabato si è riunita per la prima volta la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, presieduta da S. E. il Prefetto comm. dott. Agostino Iraci il quale, ricevuto il rituale giuramento degli eletti, dichiarò d'essere convinto che il Consiglio, seguendo le tradizioni della Camera di Commercio, vorrà e saprà sempre elevarsi sopra l'interesse particolare di classe per mirare unicamente al ben collettivo dell'economia provinciale e nazionale. Venendo quindi allo scopo dell'adunanza annunciò che il Ministro dell'Economia Nazionale consentì di assegnare a questo Consiglio 24 consiglieri (otto per ciascuna delle tre Sezioni dei datori di lavoro) non compresa in essi la Presidenza e non compresa la Sezione Lavoro e Previdenza Sociale dei Lavoratori.

Secondo le istruzioni del Ministero, 21 posti sono da assegnare alle attività economiche fondamentali delle tre Sezioni, un posto al gruppo delle Istituzioni Economiche (Banca d'Italia, Cassa di Risparmio, Istituti dello Assicurazioni Sociali) e due posti in complesso all'Organizzazione Sindacale delle Banche, a quella della Cooperazione e a quella dei trasporti.

Fatte queste premesse, S. E. il Presidente comunicò l'elenco delle Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro, che dovranno designare i consiglieri, della propria categoria e la cui nomina è riservata al Prefetto.

Il cav. Morelli de Rossi, Presidente della Sezione Agricola Forestale, trattò poi della importantissima questione del servizio zootecnico, che fu ed è gloria dell'Amministrazione Provinciale e degli agricoltori friulani ed il cui funzionamento dev'essere assicurato anche per l'avvenire mercè il contributo dela Provincia.

S. E. il Prefetto, consentendo nella necessità che tale servizio continui ininterrottamente a beneficio del paese, assicurò tutto il proprio appoggio all'opportuno voto.

Il cav. Morelli de Rossi trattò poi della esportazione e dell'aumento dei prezzi del bestiame, rilevando che l'una e l'altro sono indici della ripresa della nostra agricoltura e della sua uscita dalla depressione dell'autunno.

L'Ufficio di Presidenza si occupò infine della crisi attuale, certamente transitoria, dell'industria cotoniera di Pordenone.

Le società di Tiro a segno

Domenica mattina, presso la sede di Udine, si è svolta la riunione dei presidenti delle Società di tiro a segno della Provincia, presieduta dal signor Evaristo Reccardini. Erano presenti anche l'Ispettore Provinciale del Tiro a Segno Colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo e il signor tenente Vincenzo Amato dell'Ispettorato Provinciale.

Il signor Reccardini ringraziò gli intervenuti dichiarando aperta la discussione sullo schema dello Statuto Federale, che venne approvato.

Si stabilì che quest'anno la gara federale abbia luogo a Gemona nei giorni 5, 6, 7 e 8 agosto p. v.

L'Ispettore Provinciale, colonn. Mombellardo, ha dato quindi notizie e schiarimenti circa le pratiche riguardanti ciascuna Società e quelle tuttora in corso.

I finanzieri in congedo

Presso la sede della Società Operaia, gentilmente concessa, si riunì domenica alle ore 14 l'assemblea dei Finanzieri in congedo, presieduta dal cav. Giuseppe Fantini. Partecipò alla adunanza il signor Olivjeri commissario dell'Associazione Nazionale Pubblico Impiego, il quale informò i presenti sull'opportunità della costituzione, a simiglianza di altre Società della Provincia, di un Sindacato fra pensionati già appartenenti alla R. Finanza.

I presenti aderirono all'unanimità alla proposta. Poscia furono trattati argomenti riguardanti l'attività interna della Società.

I carabinieri in congedo

Nella sala delle pubbliche adunanze si sono riuniti domenica alle 14 i Carabinieri in congedo, presieduti dal signor Gervasoni. Era presente il signor Olivieri del Pubblico Impiego che il quale costituì il Sindacato fra carabinieri e pensionati.

I presenti hanno poi approvato le relazioni morale e finanziaria.

Dopo una giornata di promesse nuziali tramonta il sole a scacchi

Ciò che accadde in via Friuli

Finalmente il gran giorno si appressava e Rizieri Tarondo, figlio di Giuseppe nato l'8 marzo 1904 e abitante a Pavenica accompagnò la sposa in Municipio per le pubblicazioni di matrimonio.

La cerimonia si compì tra la commozione degli accompagnatori e la lieta compagnia, a cuor contento e vestito nuovo, uscì per via. Ma, sia appunto per la commozione dell'avvenimento che lega due esistenze per la vita, o per la radiosità del terso mattino pieno di sole, lo sposo e gli amici intimi decisero di inaffiare l'allegria con un bicchier di vino sincero e generoso. Come si può brindare alla salute della sposa, senza inneggiare a Bacco? Ma, se l'appetito vien mangiando, per affinità, la sete vien bevendo e, per spegner la sete non c'è che da bere. Bene inteso però che si cade in un circolo vizioso....

Forse a questo pensarono i nostri bravi amici e, per cercare una tregua e un diversivo, s'incamminarono alla volta di via Friuli ove abita un amico.

Ah, quel cane!

Ecco la breve comitiva giocandamente camminare per il largo stradone. C'è lo sposo, c'è suo padre Giuseppe fu Leonardo di anni 50, c'è Angelo Remugnano di Antonio di anni 24 e non manca Isidoro Di Benedetto fu Domenico di anni 31 tutti di Paderno.

Essi beatamente giungono alla meta, un cortile di brava gente. Qui il destino doveva metterci malamente il dito. E il malaugurato dito del destino si dimostrò sotto le forme di un cane, fedele e buono sì, ma solo pel padrone. Infatti, la ottima bestia, ritenendo che i quattro visitatori venissero a turbare la tranquillità di quello sfolgorante mattino, si rivolse contro di loro abbaiando furiosamente.

Quest'intervento... canino, proprio non ci voleva e irritò talmente il lieto spicchio di corteo nuziale che le ire dei quattro si accesero d'improvviso riversandosi sul groppone del cane sotto forma di calci e simili proteste.

Toccare il cane è come dire offendere il padrone. Perciò si affacciò al balcone il padron del cane — Evaristo Di Maio — il quale insorse a difesa del suo fedele amico a quattro zampe. Non è il caso di riferire lo scambio di frasi vivaci nonchè... fiorite (in fatto di sposi i fiori sono di grammatica) e basti accennare alle ultime battute:

La voce del padrone: Lasciatelo stare! (il cane) Maleducati!...

I quattro (in coro): Maleducato sarà il tuo cane! Vieni giù che prendiamo a calci anche te!

Le dolenti note

L'invito era seducente e lusinghiero e il Di Maio lo accettò. Siccome la moglie deve seguire il marito, così la consorte seguì in cortile il coniuge.

Qui l'affare comincia a diventare serio. I quattro perdono la bussola e alzano le mani. Di Maio considera il numero degli avversari e rientra frettolosamente in casa. La moglie lo segue ancora ma non abbastanza in fretta da evitare qualche pugno. I quattro, inviperiti, se la prendono ora contro la porta di casa del Di Maio e, a spallate la sfondano entrando.

Questo è troppo! Interviene gente e si evita ogni ulteriore conseguenza. Intervengono anche i carabinieri che pongono fine alla sceneta arrestando i quattro che si sono resi colpevoli di violazione di domicilio, oltre che di minaccie.

Così, prima che sorga l'alba nuziale fiorita di promesse, è calato freddo e severo il sole a scacchi.

Stemmi comunali e stemmi di Stato

Nel 1925 la R. Prefettura del Friuli dava ordine a tutti i Comuni di provvedere l'esterno dei Municipi dello stemma del Regno.

E l'ordine aggiungeva: Ove il Comune sia fornito di stemma comunale, dovrà egualmente fornirsi dello stemma del Regno, tenendo presente che questo ultimo non dovrà avere dimensioni minori del primo e dovrà essergli collocato a fianco.

I Municipi della Provincia obbedirono all'ordine del R. Prefetto, il quale, del resto, richiese formale assicurazione scritta.

Ora, in relazione agli art. 1 e 2 del R. D. 21 marzo 1927, n. 1048, che dispongono che lo stemma Reale continuerà ad essere usato secondo le prescrizioni in vigore, ma dovrà portare sempre accanto l'Emblema del Fascio Littorio, si domanda.

Devono o possono i Comuni accollare allo stemma del Regno (già esposto per ordine del R. Prefetto) l'Emblema del Fascio?

Parrebbe di sì, invece...

Dell'argomento si occupano in questi giorni le più autorevoli riviste amministrative, le quali affermano che «siccome l'art. 4 del R. D. 13 aprile 1903, n. 243, vieta ai Comuni di far uso dello stemma dello Stato, autorizzando solo quello dell'Arma o del simbolo speciale di cui abbiano ottenuto la concessione o riportato il riconoscimento, i Comuni stessi «non possono» accollare ai propri stemmi l'Emblema del Fascio Littorio, nella forma prevista e stabilita dal Decreto 21 marzo 1927, fino a quando non intervenga una norma legislativa che ne conceda l'autorizzazione».

E più esplicita al riguardo è stata la Consulta Araldica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale si è così pronunciata sulla controversa questione: «I Comuni e le Provincie «non essendo autorizzati» a fare uso dello Stemma dello Stato, a mente di quanto prescrive l'art. 2 del R. D. 27 marzo 1927 n. 1048, «non possono» abbinare lo Stemma proprio col Fascio Littorio».

E allora diciamo: Se l'«ordine» del R. Prefetto di innalzare lo Stemma Reale sui Municipi non equivale ad «autorizzazione», e se i Comuni non possono quindi accollare a questo Stemma (ormai esistente) l'Emblema del Littorio, devono poi togliere od abbassare lo Stemma Reale?

Non era più proprio (per tante ovvie ragioni) che si ritenessero i Comuni (il Podestà non è Regio?) autorizzati a mantenere lo Stemma Reale, e conseguentemente ad aggiungervi l'Emblema del Littorio?

Comunque, non sarà inopportuna, al riguardo, l'autorevole parola di S. E. il Rappresentante del Governo.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagiuoli - Uova in funghetto o Roastbeef - Contorno.
Sera: Riso e patate - Cotechino fasciato - Contorno.

Università popolare

Conferenze sulle bonifiche

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico verrà tenuta, dal chiarissimo prof. dott. Vittorio Ronchi, Direttore dell'Ente Rinascita Agraria delle Venezie, la benemerita Istituzione che ha sede a Treviso, una conferenza su «Le bonifiche in Italia e in particolare nelle Venezie».

Il prof. Ronchi tratterà l'importante tema nel suo vario aspetto tecnico-economico sociale, e ci farà assistere, con la sua competenza, ad una chiara ed interessante illustrazione delle opere di bonifica. La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni. Ingresso libero; aula riscaldata.

Pro Lucerna a Romano Mussolini

All'amministrazione del «Giornale del Friuli» sono pervenute ieri le seguenti offerte pro Lucerna a Romano Mussolini: Una madre friulana, al figlio del Duce L. 10 — Ettore Cicuttini L. 5.

Sottoscrizione pro Oriente

Nell'elenco delle sottoscrizioni alla «Pro Oriente», pubblicato sul nostro Giornale di domenica, siamo incorsi in un errore tipografico. La Banca del Friuli ha sottoscritto, anzichè «cento», «cinquecento» lire.

La levatrice

Maria Bassi, abitante in Viale Venezia, arrestata per sospetta complicità in un procurato aborto commesso a San Vito al Tagliamento, è stata rimessa in libertà.

Espatri per gli Stati Uniti

S. E. Mussolini ha emanato la seguente circolare:

«Giunge quotidianamente a questo Ministero un cumulo di domande per espatriare verso gli Stati Uniti del Nord America. L'immigrazione per quella Confederazione è, come ormai tutti sanno, limitata dalle leggi locali e più specialmente dalla legge del maggio 1924. Dei visti di quota di cui l'Italia può disporre — poco più di 1700 all'anno — il Governo ha già disposto e ciò pure è noto, in modo che per parecchi anni sono tutti impegnati nè esiste, all'infuori della quota, altro titolo di sbarco negli Stati Uniti quando non sia per visita temporanea e con le garanzie che le compagnie di navigazione o gli Uffici di immigrazione americani richiedono in questo ultimo caso.

«Le domande che continuano a pervenire non possono perciò essere prese in considerazione, nè ha alcuna importanza che una domanda sia stata fatta da parecchi anni o più volte ripetuta o che sia accompagnata da documenti e specialmente da atti, così detti di richiamo od «affidavit», redatti da notai americani, che anzi tali atti sono considerati come nulli, perchè contrari alle disposizioni vigenti, talchè se pervengano comunque agli Uffici, questi debbono definitivamente trattenerli.

«I signori Podestà faranno opera utile ai loro amministrati, diffondendo la conoscenza di questo stato di cose con avvisi, per il tramite dei dipendenti e con ogni altro mezzo utile.

«Ad ogni modo conviene evitare che, come purtroppo accade, i signori Podestà trasmettono essi stessi, spesso accompagnandole con raccomandazioni, le istanze in parola. Ciò fa nascere illusioni perniciose e deve essere assolutamente vietato. E poichè l'inconveniente continua, malgrado i numerosi avvertimenti dati a mezzo dei RR. Prefetti e della stampa, considererò d'ora innanzi come atto di indisciplina qualsiasi inoltro, con o senza raccomandazioni, di domande per ottenere posti di quota per il Nord America o di sollecitazioni relative a domande del genere inoltrate in qualsiasi epoca.

Mussolini ».

I funerali del Parroco di Jalmicco a Palmanova

Ieri, con la partecipazione di tutti i parrocchiani e di numerosi intervenuti dei paesi vicini, si svolsero imponenti i funerali del compianto parroco don Lodovico Passoni.

La scomparsa improvvisa del patriota e fascista don Lodovico Passoni destò grande dolore in tutti quanti avevano avuto modo di conoscerlo. Ai funerali, fatti a spese del Comune di Palmanova, intervennero un grandissimo numero di parroci e sacerdoti, di autorità, amici e ammiratori del cav. Passoni, il Podestà di Palmanova cav. De Lorenzi, il Vicepodestà Olivo, diversi parrocchiani della Parrocchia di S. Quirino con il Parroco di Udine, la Banda del Reggimento Artiglieria di Palmanova, la M. V. S. N. che ha vegliato la cara Salma ed ha poi prestato servizio d'ordine durante i funerali alla quale devo essere tributati i più larghi elogi per lo zelo amoroso prestato per la riuscita della manifestazione; rappresentava i Combattenti il cav. Bosero, il quale si prestò molto nell'organizzazione del corteo.

Il Podestà cav. De Lorenzi che assistette il cav. Passoni essendo momentaneamente assente volle però intervenire ai funerali e tenne un commoventissimo discorso elogiando le virtù dell'Estinto, del Sacerdote modello il quale aveva per insegna il trinomio Dio - Patria - Famiglia, che durante l'invasione aveva lottato contro il nemico e nel tempo nel quale le orde bolsceviche volevano travolgere la Patria e la Vittoria si oppose con tutte le sue forze e in tale senso organizzò i suoi parrocchiani.

A questa anima eletta di Sacerdote, di Patriota e di Fascista il nostro commosso saluto

Sandri e Mattioli condannati dal Tribunale di Milano

Dinanzi ai Giudici della Sezione VIII del Tribunale di Milano è finito il processo contro Modesto Ferraris già impiegato della Banca Commerciale, Giuseppe Sozzi commerciante, Gallo Mattioli e Luigi Sandri, per la nota imputazione.

Il Tribunale ha emesso sentenza con cui il Ferraris è condannato alla pena della reclusione per anni due e alla multa di lire mille; Luigi Sandri e Gallo Mattioli a un anno e otto mesi di reclusione, millecinquecento lire di multa ciascuno, per ricettazione, e a un anno di vigilanza speciale. Giuseppe Sozzi è stato assolto.

Al Ferraris è stata concessa la semi-infermità di mente.

Uno strano ferito

Poco prima delle 24 stanotte a porta Gemona un uomo barcollava con le mani grondanti sangue dicendo di volere svenarsi. Accompagnato alla caserma dei carabinieri di via Gemona e poi all'Ospedale, risultò essere l'operario Riccardo Carrara fu Carlo di anni 54 nativo di Pordenone e abitante in via Prachiuso.

Il medico di guardia gli riscontrò una ferita al polso destro, guaribile in sei giorni. Il vecchio non ha voluto dire come s'è ferito.

Occhio ferito

Ieri fu accolto all'Ospedale civile il bambino Fausto Tolazzi di Francesco, di anni 8, proveniente da Plovega di Gemona, dove, giuocando, era stato ferito a un occhio.

Il dott. Feruglio, che lo visitò, gli constatò una ferita penetrante nel bulbo oculare con prolasso dell'iride e cataratta traumatica. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Per l'offerta dell'aeroplano "Friuli,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte nel Comune di Povoletto: E. Cattarossi, 20 — Tomat E., 1 — Ferro G., 3 — Ballico F., 2 — Clocchiatti D., 1 — Candotti I., 5 — Degano G., 2 — Genoro G., 2 — Cussigh G. di G., 1 — Genni V., 1 — Flebus F., 2 — Gregoroni F., 1 — Flebus R., 3 — Gottardo M., 2 — Pascolini G., 2 — Feruglio G., 3 — Cattarossi E., 1 — Castenetto S., 1 — Sommaro M., 1 — Blasizzo P, 4 — Martinis C., 1.50 — Piccini G., 3 — Cooperativa di Consumo di Savorgnano, 4 — Squalizza V., 2 — Venuti G., 4 — Giorgiutti E. e R., 4 — Sartorelli dott. E., 5 — Beltrame A., 1 — De Nipoti A., 3 — Beltrame G. B., 1 — Beltrame E., 1 — Compagnon L., 1 — Picco L., 2.50 — Beltrame G., 1 — Porisieusi A., 5 — Rossi L., 1 — Moro L., 1 — Borlin G., 3 — Beltrame L., 3 — Zuccolo D., 1 — don G. Monai, 3 — Cudeini S., 2 — Fabbro A., 2 — Fabbro G., 2 — Serafin I., 1 — Compagnon G., 1 — Picco G., 3 — Degano E., 1 — Mazzolini A., 1 — D'Agostino L., 2 — Mazzolini P., 1 — Moro V., 1 — BeBltrame F., 1 — Virgilio G. B., 1 — Virgilio G., 1 — Picco V., 1 — Sacchetti G. B., 1 — Coren L., 10 — Coren M., 10 — Stampetta V., 1 — Dordini A., 1 — Fabbro G., 2 — Bortolutti G., 3 — Stampetta A., 1 — Caruzzi M., 1 — Stampetta G., 1 — Cantarutti G. B., 1 — Cattarossi G., 1 — Lizzi L., 1 — Mirolo G., 2 — Mangilli F., 20 — Chiandetti L., 1 — Miani A., 2 — Boschetti D., 1 — Del Fabbro A., 5 — Boschetti F., 2 — Saccavini G., 1 — Peressutti F., 1 — Facile L. fu P., 1 — Comello A., 1 — Venuti G., 2 — Degani G., 3 — Cooperativa di Consumo di Povoletto, 5 — Zizzutto F., 1 — Duri L. fu A., 5 — Duri G., 5 — Bianco G., 1 — Cicchiaro A., 5 — Fabbro A. fu F., 2 — Fattori G., 1 — Stampetta G., 1 — Mauro G., 1 — Di Giusto B., 1 — Dordini A., 1 — Ballico P., 1 — Vidoni I., 1 — Calligaris L., 1 — Pascolini G., 1 — Degano A., 1 — Ballico G., 1 — Calligaris O., 1.50 — Calligaris L., 1 — Famiglia Facile G., 2 — Vidoni I., 1 — Mauro G., 1 — Merlo D., 1 — Sicco N., 2 — Fabris R., 3 — Fabris A., 3 — Clocchiatti A., 1 — Chiandetti A., 1 — Fabbro R., 1 — Fattori I., 1 — Fattori P., 1 — Nicoletta P., 5 — Clocchiatti G. fu G., 2 — Degano L. fu D., 5 — Variano L., 2 — Martinigh L., 1 — Biasizzo L., 2 — cav. G. Shuelz, 5 — Franzolini A., 2 — Clocchiatti F., 2 — Bernardis don G., 2 — Bernardis G., 1 — Pittia F., 1 — Sartorelli dott. E., 5 — Duri G., 1 — Compagnon G., 3 — Compagnon G., 2 — Degano F., 2 — Ballico G. B., 10 — Fattori D., 10 — Beltrame P., 1 — Stampetta V., 1 — Cucchiaro G., 1 — Cimafronti G., 1 — Trevisan A., 1 — Cussigh M., 1 — Cecutti R., 1 — Stampetta G., 1 — Mauro G., 1 — Di Giusto B., 1 — Degano G., 1 — Bruni E., 1 — Cattarossi L., 1 — Bordino A., 1 — Ballico P., 1 — Vidoni L., 1 — Calligaris L., 1 — Pascolini G., 1 — Degano A., 1 — Ballico G., 1.

Raccolte nel V Sestiere Fascio di Udine: Pascutti G., 1 — Disnan V., 1 — Dorigo G., 2 — Del Torre G., 5 — Marcorig G., 2 — Cudugnello A., 1 — Romanelli P., 10 — Piva E., 1 — Tavani R., 2 — Cossio G., 2 — Belfina L., 2 — Russolo M., 2 — Galluzzo G., 2 — Wladislovic F., 2 — Campana E., 2 — Feruglio G., 3 — Bassi G., 5 — Rigo A., 2 — Castellani P., 5 — Chiarandini V., 2 — Ellero G., 5 — Gallina R., 5 — Rigo E., 5 — co. G. D'Adda, 5 — dott. M. Ramella, 10 — MiMchelutti M., 1 — Zannini V., 2 — Marchetti L., 2 — Piani I., 2 — Bertoli A., 1 — Berlasso M., 1.

Raccolte nel Comune di Prepotto: don P. Cercovia, 5 — Quercig A., 11 — Deganutti E., 1 — Quercig A., 1 — Deganutti G., 1 — Mosolo P., 1 — Deganutti A., 1 — Deganutti F., 1 — Deganutti G. fu A., 2 — Marcolini L., 1 — Deganutti E., 1 — Deganutti L., 1 — Medasi V., 1 — Furlan V., 1 — Castanievizza M., 2 — Casson R., 1 — Magnon L., 1.50 — Quercig V., 1 — Quercig E., 1 — Quercig A., 1 — Quercig M., 1 — Marcolini C., 1 — Macorig L., 5 — Marini G., 2 — dott. P. Della Schiava, 5 — Bernardo Valentino, 1 — Morandini L., 1 — Pizzulin A., 1 — Pausa D., 1 — Totti G., 1 — Gasparini C., 2 — Castagnavizza A., 1 — Bernardo G., 1 — Collorig G. B., 1 — Macorig G., 5 — Buratti A., 2 — B. Euleterio, 5 — Floreancig L., 3 — Marcolini A., 2 — Floreancig L., 2 — Spadola G., 2 — Magnon T., 2 — Gattinoni G., 3 — Rieppi L., 10 — Frandit G., 5 — Zovaro R., 1 — Castagnaviz P., 1 — Farinelli E., 5 — Premaries M., 1 — Laghi N., 2 — Laghi R., 1 — Castagnaviz A., 2 — Pizzulin P., 3 — Zanelli don G., 5 — N. N., 0.50 — Stacola A., 4 — N. N., 2 — Macorig G., 1 — Marinig L. fu F., 5 — Marinig G., 2 — Ambrosig E., 2 — Cosson A., 3 — Briganti E., 4 — MaMicelin L., 2 — Zottig A., 2 — Zottig V., 2 — Medvetig L., 2 — Floreancig A., 2 — Pompa A., 5 — Cescotti R., 5 — Napoli G., 20 — Nardini O., 5 — Straulin don L., 10 — Medresig E., 2 — Bottig G., 1 — N. N., 1 — Bait A., 1 — Claus P., 1 — Snidercig G., 4 — Napoli G., 3 — Bordon G., 5 — N. N., 2 — Jeroncic M., 2 — Mughet P., 1 — Guilit L., 5 — N. N., 5 — N. N., 2 — N. N., 5 — Rieppi G., 5 — Tilatti A., 5 — Nunin A., 2 — Macorig G., 3 — Petrussa G., 3 — Petrussa G. B., 5 — Sirch G. B., 2 — Macorig V., 2 — Cosson C., 3 — Sirch A., 3 — Raiz U., 2 — Coceancig C., 2 — Cancig G., 5 — Petrussa L., 3 — Millani A., 1 — Petrussa L., 1 — Angeli M., 2 — Torossi G. B., 1 — Raiz A., 1 — Travani A., 10 — Fabbro E., 2 — Fabbro G., 2 — Duriatti P., 2 — Zorzutti A., 2 — Pausa A., 1 — Marcolino G., 1.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Delitto e Castigo,,

di A. Rossato e Gian Capo

Con la commedia brillante dei due fortunati autori di «Nina no far la stupida» ha esordito iersera la Compagnia italiana di prosa di Adriana De Cristoforis e Nardo Leonelli.

Scarso il pubblico; ma molti e calorosi i consensi all'arte degli interpreti. Due cose fanno dispiacere: che la Compagnia si fermi per sole tre recite ancora e che il pubblico udinese abbia ad ignorarne i meriti reali. Perciò se la parola di «Galeso» può aver qualche peso, egli raccomanda ai buongustai di non perdere l'occasione di questi pochi spettacoli.

La Compagnia si presenta come un tutto assai organico, retto da due giovani capocomici che promettono cose anche maggiori per l'avvenire. La cornice scenica è molto signorile.

Adriana De Cristoforis ha uno stile di dizione o di recitazione simpaticissimo, reso più aggraziato dalla figuretta gentile. La sua voce presenta una gamma ricca e piacevole, dai flautati in chiave di contralto agli squilli argentini di soprano leggero. Piena di sfumature, di sottintesi birichini, di pause, di risatelle intonate, la dizione di quest'attrice è una gioia che si assapora a poco a poco col procedere dell'azione.

Nardo Leonelli possiede una maschera meravigliosa per la varietà degli aspetti e un timbro di voce curioso, nel quale i falsetti sapientemente usati acquistano un'importanza capitale. La persona alta ed elegante sa adattarsi ad una grande scioltezza di movimenti.

Un ottimo brillante, dal largo faccione prelatizio, dai mobilissimi occhi e dalla festevole comicità, è Enzo Gainotti. Gli altri bene; ma in questa recita non hanno potuto farsi notare.

La commedia rappresentata ottenne un bel successo. Si tratta d'un lavoro vivo ed allegro, nel quale la comicità non trasmoda e la curiosità degli spettatori è sempre desta. Il conte Giorgio Luciani ha da sette anni una piccola amante fedele, Parisina. Ma sette anni di fedeltà sono molti, anche per una piccola amante; e Parisina sta per cadere nelle braccia di un marchese Ardemari, quand'ecco (per dirla con uno degli avverbi cari a Tonino, figlio di quei poveracci di quasi onesti genitori) Giorgio, che s'era avviato alla stazione ferroviaria, torna inopinatamente ai suoi pericolanti Lari, in tempo per sorprendere il fuggente Ardemari. (Per amor della rima, sul teatro non son casi rari).

Di qua gelosia e tormento di Giorgio, il quale scopre che l'uomo nasce colle ali (cioè un angelo di bontà) e può morire colle corna (cioè... quel che vi par meglio) E'a lui, che vorrebbe perpetrare il delitto orrendo di uccidere quella deliziosa Adriana De Cristoforis (no, cioè: la Parisina), l'amico avvocato Brizzi sussurra diabolicamente: «Se tu la uccidi i giurati ti condannano, perchè sei solo l'amante; ma se tu le fossi marito, ti assolverebbero a colpo sicuro». Perciò Giorgio, che è persuaso d'esser già tradito, fa contessa la piccola Parisina; poi provoca un incontro fra lei e Ardemari per coglierli come si dice in flagrante delitto, e medita cupo l'uxoricidio. (Tanto i giurati l'assolveranno!)

Parisina è bella e savia e furbetta. Mangia la foglia; e, allontanato definitivamente da sè il viscido Ademari, riconquista trionfalmente la fiducia e l'affetto di Giorgio.

La commedia a raccontarla par quasi sentimentale; invece è sottilmente caricaturale, o almeno ha un suo strano pudore di mostrare il sentimento, che pure qua e là affiora e alleggiadrisce qualche scena d'una comicità che altrimenti sarebbe forzata.

***

Stasera sentiremo «La crestaia blasonata», commedia in tre atti di Carlo Veneziani (da Bayard e Dumanoir), con musiche di L. Avitabile. Adriana De Cristoforis avrà agio di mostrare in essa le sue doti anche di perfetta cantante.

Domani avremo l'atteso «Mozart» di Sacha Guitry, con musiche di Reynoldo Hahn.

Galeso.

Cronaca del Carnevale

45.o Veglionissimo Studenti

Sabato venturo avremo dunque la tanto attesa notte di voluttà orientale del Veglionissimo Studenti. Una vera folla di maschere occidentali ed orientali, di cavalieri e di domine incipriate di giovani in severi e stilizzati smoching affollerà all'inverosimile la vastissima sala. Un'apposita giurìa col suo verdetto inappellabile giudicherà e premierà le truccature i costumi le foggie più intonate all'ambiente e più meritevoli di plauso e di pregio. I ritmi ora vorticosi ora patetici del jazz-band gigantesco del maestro Aru trasporteranno poi tutti in un mondo nuovo e forse ancora ignorato di godimento e di voluttà.

Fin da ora ricordiamo sono aperte le prenotazioni dei posti degli ingressi degli abbonamenti in via della Prefettura n. 14 presso il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Siamo certi che nessuno vorrà mancare a questa indimenticabile avvenimento.

I carri mascherati

I nostri bravi studenti quest'anno si sono dimostrati veramente geniali facendo sfilare dinanzi alla cittadinanza ammirata numerosi carri mascherati raffiguranti paesaggi e costumi orientali, macchiette, macchine e perfino il dirigibile «Norge».

Dalle 14.30 alle 17 la sfilata si protrasse fra grande ilarità. In piazza Vittorio Emanuele, gremitissimi, si svolse una emozionante corrida che suscitò grandi risate e applausi. Questo anno il corteo mascherato degli studenti è riuscito assai meglio dello scorso anno e gli organizzatori, autori e attori, meritano un plauso. Peccato che l'itinerario è stato modificato all'ultimo momento e la folla che attendeva in Piazza Umberto I. è rimasta delusa. Bravi dunque e coraggio per un altro anno!

CRONACA SPORTIVA

Zugliano batte Udinese Riserve 3-2

La squadra riserve dell'Udinese, scesa a Zugliano con la convinzione di marcare una facile vittoria sulla locale compagine — rinforzata da ottimi elementi — è stata clamorosamente battuta per tre goals a due.

E' questa una lezione che si meritano gli undici ragazzi in maglia bianco-nera che hanno giocato svogliatamente. Non è certo in tal modo che si difende — sia pure in partita amichevole — il buon nome sportivo della città di Udine nè è da pretendere che con tale sistema di gioco le squadre dei piccoli centri del Friuli possano giovarsi per migliorare il loro «foot-ball».

Benchè sia apparsa nettamente la superiorità dei singoli componenti la squadra udinese, che se vuole può fare molto di più, indirizziamo un elogio all'undici di Zugliano per la tenacia volontà e cuore addimostrati in campo, fattori della applaudita odierna vittoria.

Allievi Udinese b. Allievi Monfalcone 1-0

Simpatica e sorprendente la vittoria degli allievi dell'Udinese in campo avversario.

Il Monfalcone ha giocato una buona partita, ma la miglior tecnica dei bianco-neri ha prevalso, ed il goal segnato da Bò è stato difeso magnificamente nel furioso finale dei bianchi avversari di Monfalcone.

Il Campionato del Dopolavoro

I RISULTATI DI IERI

* Gemonese-Serenissima 1-1
Tarcento-* Rapid A (non effettuato)
* Edera batte Aiello 1-0
* S. Osvaldo b. Audace 2-0 (forfait).

(G. M.). — Giusta il pronostico, Gemonese e Serenissima hanno chiuso alla pari dopo un disputatissimo incontro. E' un punto prezioso per la squadra udinese — che attraverso il match che deve disputare in casa propria, contro la Tarcentina — vede ancora la possibilità di raggiungere il secondo posto in classifica e di conseguenza l'ingresso nel girone finale.

Inspiegabile la mancata effettuazione della partita Tarcento-Rapid nel girone A.

L'Aiello ha resistito ad un'Edera in gran forma, per gran parte dei novanta minuti. Un calcio di rigore ha battuto il portiere che aveva già salvato dieci volte la propria rete da palloni insidiosissimi. Dall'Edera però attendevamo una prova di maggior... precisione.

Il S. Osvaldo, con il forfait della simpatica squadra dell'Audace — ormai chiusa nella classifica — ha assommato altri due punti.

Littorio e S. Maria ormai finaliste, ma in questo girone sarà interessante l'incontro fra queste due squadre, per il match di ritorno.

Stato Civile

del 5 e 6 febbraio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 6 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Tarondo Rizieri metallurgico con Danielis Luigia sarta — Casarsa Angelo macchinista con Calligaris Clelia casalinga.

Matrimoni

Michielli Umberto metallurgico con Berini Ines sarta — Ruspone Arnaldo chiamato Aldo meccanico con Michelazzi Rosa casalinga.

Morti

Brandolini Gio. Batta fu Pietro di anni 87 mediatore — Castagnoli rag. Mario di Umberto di anni 24 impiegato di Banca — Taciani Giovanni di Giuseppe di anni 16 meccanico — Turco Virginio di Valentino di anni 7 — Gondolo Vilma di Giordano di anni 2 — Fagretto Anna ved. Bianchi fu Giovanni Maria di anni 76 ricoverata — Calligaris Francesco fu Gio. Batta di anni 76 ricoverato — Burra Luigi fu Gio. Batta di anni 68 ricoverato — Totale n. 8.

MUSA VENEZIANA

Mentre sto leggendo questo volumetto di versi veneziani non posso dimenticare la voce armoniosa dell'autrice, che per due volte fu a Udine a dire alcune di queste liriche.

Eugenia Cònsolo licenzia per le stampe del Mondadori il suo terzo volume di poesie in vernacolo veneziano (1) e le intitola col primitivo nome della sua città, annotando:

«La prima isoletta della laguna occupata dai veneti fuggiaschi fu chiamata Rivo-altus a cagione dell'altezza delle sue rive. Rivo-altus dunque si chiamò Venezia al suo nascere. Con questa nota l'autrice vuol ricordare il più largo e nobile significato del titolo Rialto».

Nel volume si cantano le lodi di Venezia. Venezia è per tutto. Il sospiro per Venezia aleggia in quasi tutte le musicali rime. Ma non crediate si tratti della sola Venezia settecentesca, dorata e decadente. La poetessa sa, con virile senso della storia, riandare nel passato fiero e glorioso. Accanto alle lodi del sinuoso scialle delle popolane o alla narrazione birichina degli amori dei colombi, vibra nella raccolta un più severo sentimento di rimpianto e d'amore per la Venezia del dantesco «arzanà» fervente e sonante.

Una delle più significative poesie di questo gruppo epico-lirico è «El batipalo», dove si scandisce con armonia d'ottonari e di settenari il ritmo delle maestranze che piantano le palafitte della sorgente città. Così le antiche glorie, l'antica fierezza e potenza cantano nelle liriche «Fior de Popolo», «La Marangona», «Nobiltà resta», «I dodese boti dei Mori», ecc.

Certo molte sono le poesie dove la grazia chiacchierina e canterina delle popolane o i sospiri degl'innamorati o i mille incanti della città adriatica rivelano ancora una volta la duttile armonia di questo dialetto dolce come il miele; e molti sono gli ariosi e vividi acquerelli nei quali la Cònsolo ferma un istante d'inimitabile vita veneziana; e qualche poesia torna a cantare in aria di minuetto o di gavotta il secolo incipriato e galante. Ma giudicherebbe male chi confondesse Eugenia Cònsolo coi molti poeti un po' arcadizzanti di tanta letteratura veneziana.

Si sente invece che questa eccezionale tempra di donna possiede una vigoria e una quasi rude sincerità, le quali ci ricordano e ci raccomandano non tanto il molle ed aggraziato dialetto lagunare, quanto il forte linguaggio di cui il Doge si servì per concionare e legiferare e in cui si scrissero le patrie memorie e le relazioni dei veneti ambasciatori.

Colombi nel cielo e sul mare, gondole con musiche e canzoni, marmi e colori, popolo saggio e gaio, ricordi, sogni, speranze: una Venezia vera e indimenticabile balza incontro a noi dai versi della poetessa. Cosicchè noi pure migriamo alla città anadiomene con desiderio nostalgico, rammaricandoci di non esserle figli e di conoscerla così di lontano. Leggendo questo volume di perfette armonie, sentiamo anche noi che Venezia

La xe tutò per nu: la xe una striga
che ne incanta, ne còcola, ne infiama...
L'è una morosa, l'è una fia, una mama..
No' gh'è parola che no' la ne diga.

Benedeta la so malinconia;
el so s'chièto morbin de popolana;
la so fierezza dreta de isolana...
Ah! benedeta ti, Venezia mia!

C'è altra città più bella nel mondo, da poter amare come la donna del primo amore? Dicono (ed è giusto) che la letteratura dialettale veneziana non ha dato un autore da mettere a paro coi veri classici d'altre letterature vernacole. Ma c'è una città, in Italia e nel mondo, che abbia avuto tanti poeti innamorati di lei, quanti n'ebbe sempre Venezia?

Federico Davide Ragni

(1) Eugenia Cònsolo, «Rialto», poesie veneziane. — Milano, A. Mondadori, 1927.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 3	TRIESTE 6	MILANO 3	MILANO 6
Rend. 3.50 %	74.20	74.25	74.95	74.50
Consol. 5 %	84.55	84.30	84.70	84.20
Prest. Littor	84.75	84.15	84.70	84.20
Obbl. Venez.	74.25	74.30	—.—	—.—
Francia	74.17	74.30	74.16	74.30
Svizzera	363.25	363.75	363.10	363.90
Londra	91.97	92.12	91.96	92.13
New York	18.86	18.90	18.88	18.91
Berlino	450.—	451.50	450.—	451.50
Vienna	266.—	265.50	266.50	267.—
Romania	11.60	11.60	11.70	11.65
Belgio	263.—	263.—	263.—	263.50
Spagna	323.50	323.—	323.—	323.—
Praga	56.—	56.05	56.—	55.10
Ungheria	330.—	269.—	330.—	269.—
Albania	363.25	363.75	364.—	364.—
Jugoslavia	33.20	33.25	33.30	33.30
Grecia	26.—	25.—	—.—	—.—

Bollettino Giornaliero

del R. Oss[illegible] Meteorologico di Udine

Lunedì 6 febbraio 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.06	756.96	756.46
Pressione al mare	768.73	767.96	767.67
Temperatura	-0.1	6.1	3.4
Umidità (0-100)	78	46	61
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	5
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 6,0
Temperatura minima: — 1,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante cielo vario con annuvolamenti; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6. — Situazione barica: L'Europa settentrionale è in regime ciclonico che tende ad invadere le regioni centrali. La depressione mediterranea si è spostata sulla Cirenaica. Persistono pressioni elevate, con tendenza però a diminuire al sud-ovest Europa e nelle regioni dei Carpazi e dei Balcani.

Probabilità: La distribuzione ciclonica che si delinea sull'Europa centrale fa sentire la sua influenza sulle regioni dell'Italia superiore e media, mentre la depressione del basso Mediterraneo interessa ancora l'Italia meridionale; i venti spireranno deboli fra nord e levante sull'Italia meridionale, moderati, intorno nord altrove, alquanto forti di greco nell'Jonio. Nebulosità in aumento sull'Italia superiore e media con inizio di pioggie sulle regioni settentrionali; nebulosità decrescente sull'Italia inferiore e sulla Sicilia con qualche pioggia residua. Temperatura tendente ad aumentare sulle regioni dell'Italia media; mare agitato nell'Jonio, alquanto agitato nel medio e basso Tirreno.

Coste Libiche: Venti alquanto forti occidentali; cielo nuvoloso; pioggie.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38
Partenze da Casarsa ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 19.32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.
Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.53 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.35 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.39 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.29 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.11 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.13
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile